

ORFANOTROFIO FEMMINILE DI MILANO



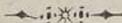
RELAZIONE
MORALE ED ECONOMICA

dal 1.^o Gennaio 1864 al 31 Dicembre 1886

DEL

Dott. CARLO CAMBIAGHI LOCATELLI

MEMBRO DEL CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFI E PIO ALBERGO TRIVULZIO
DELEGATO PER L'ORFANOTROFIO FEMMINILE



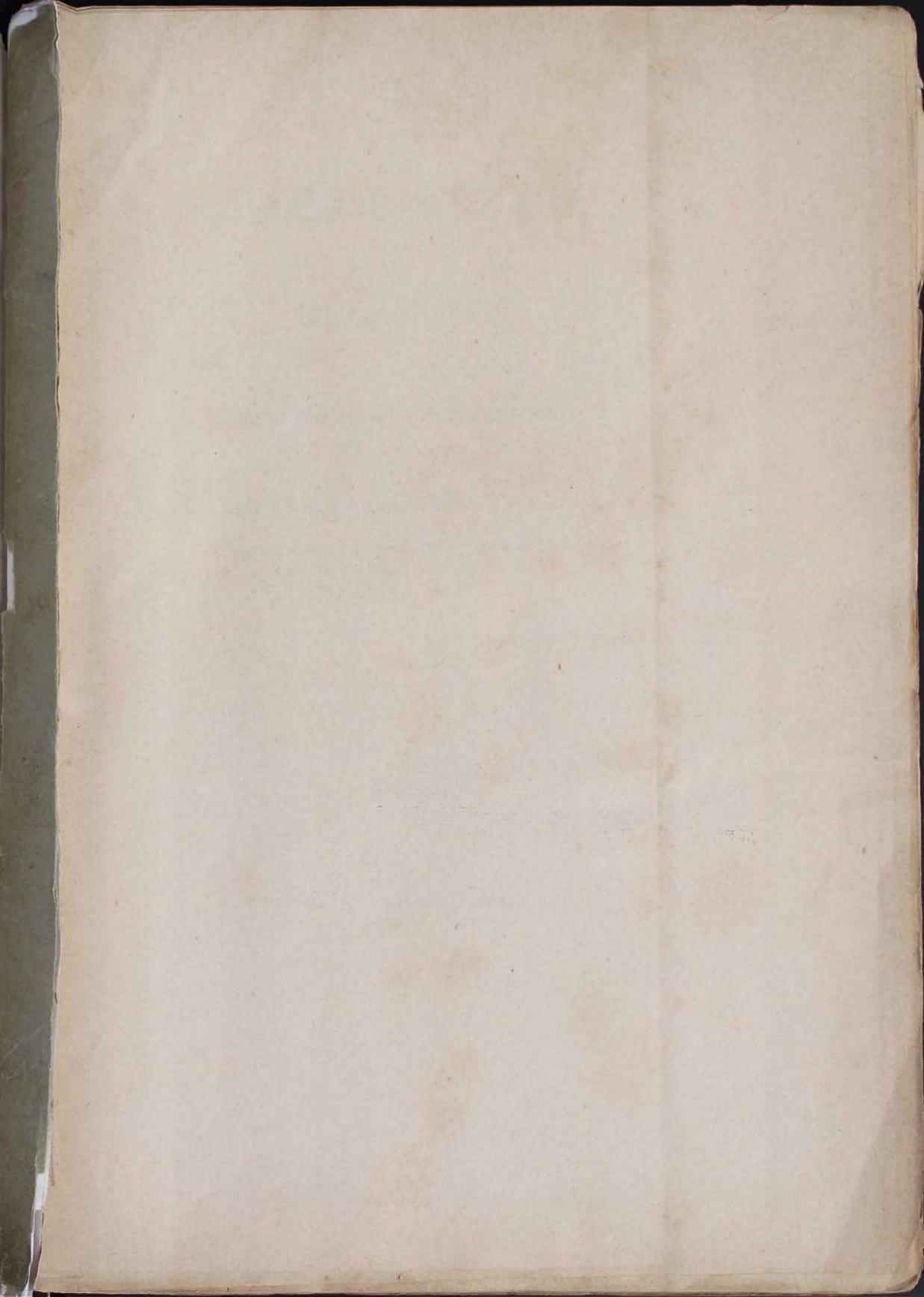
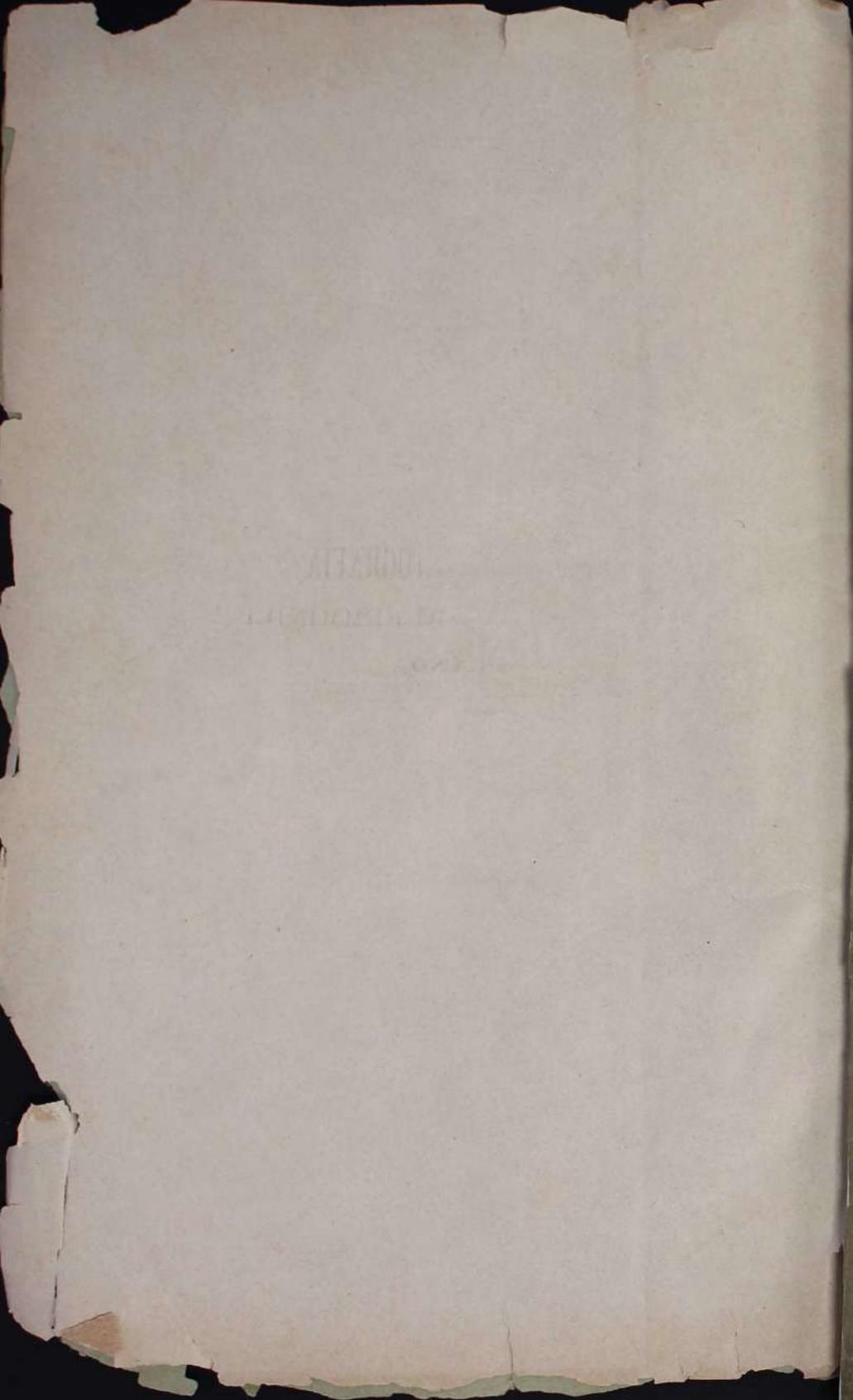
MILANO

STABILIM. TIP. DI TTA GIACOMO AGNELLI
nell'Orfanotrofio Maschile

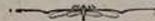
—
1888

ICNOGRAFIE ED ORTOGRAFIA
DELL'ORFANOTROFIO FEMMINILE
DI MILANO





ORFANOTROFIO FEMMINILE DI MILANO



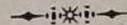
RELAZIONE
MORALE ED ECONOMICA

dal 1.^o Gennaio 1864 al 31 Dicembre 1886

DEL

Dott. CARLO CAMBIAGHI LOCATELLI

MEMBRO DEL CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFI E PIO ALBERGO TRIVULZIO
DELEGATO PER L'ORFANOTROFIO FEMMINILE



MILANO

STABILIM. TIP. DITTA GIACOMO AGNELLI
nell' Orfanotrofio Maschile

1888

ALLA MEMORIA
DEL
CONTE GIORGIO BARBIANO DI BELGIOJOSO

ELETO NEL 1863

PRESIDENTE DEL PRIMO CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFI

E LL. PP. ANNESSI

COLLABORATORE ENERGICO SAGACE

DELLA RIFORMA

DELL'ORFANOTROFIO FEMMINILE

DA LUI BENEFICATO ANCHE IN MORTE

IL CONSIGLIERE DELEGATO

D. D.

ORIGINE ED INCREMENTO DELL' ORFANOTROFIO

Se Milano a buon diritto è invidiata da molte città sorelle per la ricca e multiforme copia dei suoi Istituti di Beneficenza, se ne deve il merito principale a quegli illustri antenati che, a scopo pio e filantropico, misero le prime basi a queste grandi istituzioni, atte a lenire con asili, con alimenti, con elargizioni e con assistenza di ogni natura, le svariate miserie da cui è colpita l'umanità.

Come spetta a San Girolamo Miani l'onore di aver attuata nel 1530, nella nostra Città, l'idea di un ricovero ai figli derelitti del povero, orbati del padre, così si può dire che l'Orfanotrofio Femminile abbia avuto l'origine sua dall'Ordinanza Governativa 13 Agosto 1753.

Risulta infatti dalle poche ed incerte notizie

che si hanno in proposito che l'Arcivescovo San Carlo Borromeo aveva fin dal 1578 destinato per Ospedale dei mendicanti l'antico Monastero della Stella. In esso venivano ricoverati uomini, donne, fanciulli, raccolti sul lastrico, per migliorarne la condizione morale e materiale col lavoro e coll'istruzione, provvedendosi ai mezzi del loro mantenimento mediante questue ed elargizioni delle autorità e dei privati.

Quest'asilo venne ampliato nel 1585, mediante l'appoggio ed il sussidio del Santo suo fondatore e coi redditi concessigli dal Governo della città, e susseguentemente dalle eredità Caravaggio, Casati ed Arcimboldi; per cui in quel tempo era riguardato come una delle istituzioni più valide e più atte a raggiungere il benefico scopo di Ospedale o Ricovero di mendicanti o pellegrini.

Sul principio poi del secolo XVII si edificò il Palazzo attuale; e l'ospitalità del medesimo fu limitata ai soli Orfani d'ambo i sessi, inviando i maschi ad apprendere qualche mestiere o qualche industria, ed affidando le femmine, dopo opportuna istruzione, a distinte dame ed oneste famiglie, quali serventi. Di poi per le mutate condizioni dei tempi, per le calamità sofferte e per circostanze economiche, l'ospitalità accordata agli Orfani d'ambo i sessi venne, colla suddetta Ordi-

nanza 13 Agosto 1753, riservata alle sole femmine, come più meritevoli d'assistenza e maggiormente bisognose.

Datano da questo tempo molteplici provvedimenti amministrativi e direttivi a ben regolare l'andamento dell'Orfanotrofio. Fra i quali interessantissimi, si può citare quello di deferire ad un Consiglio di diciotto Nobili della Città, di cui due ecclesiastici eletti dall'Arcivescovo, ogni ingerenza regolamentare, direttiva ed amministrativa. Ed è da questo primo Consiglio che venne sospesa la pratica di destinare le Orfane al servizio delle famiglie fuori dello Stabilimento, dimettendole solo o per essere collocate in matrimonio, o consegnate ai parenti di comprovati onesti costumi; o quando, arrivate all'età di quarant'anni, fossero fornite di attitudine sufficiente a sopperire ai propri bisogni. Fuori dei preaccennati casi, rimanevano nello Stabilimento per tutta la vita, dedicandogli l'opera loro a norma del bisogno e della rispettiva capacità. Le Orfane per essere accettate dovevano portar seco un corredo valutato circa lire settanta e il Luogo Pio forniva poi loro ogni anno l'abito uniforme di colore argentino, le calze e undici soldi per la manutenzione delle scarpe. Il vitto quotidiano consisteva in sedici oncie di pane, minestra e una zaina di

vino misto coll'acqua: soltanto nei giorni di festa si aggiungevano tre oncie di manzo bollito e ogni venerdì veniva corrisposto un soldo a ciascuna ricoverata per comperarsi il companatico. Le Orfane, oltre l'istruzione elementare, erano ammaestrate nei lavori di merletto, blonde e calze, restando a loro profitto il guadagno, dedottavi la dodicesima parte che era riservata alla Pia Casa.

Uniformandosi allo spirito dei tempi e alle disposizioni testamentarie, le Orfane oltre alle pratiche religiose ed alla visita settimanale delle sette principali Chiese di Milano, intervenivano, se invitate, alle funebri cerimonie, accompagnando le salme dei defunti ai Cimiteri, pregando e salmodiando. Di questa antichissima consuetudine milanese, trovasi cenno nelle Ordinanze Capitolari del 1669, e quindi ancora antecedentemente alla restrizione dell'Ospedale dei mendicanti in Orfanotrofio femminile; — pratica che saggiamente venne sempre conservata, ad onta delle varie politiche vicissitudini, e ciò in omaggio alla pietosa costumanza cittadina ed in ossequio ad un savio criterio economico, giacchè da essa l'Istituto fin d'allora ritraeva una fonte di redditi, che si divideva per metà tra le Orfane e lo Stabilimento.

All'Orfana che, col consenso dei Superiori, abbandonava l'Istituto, veniva consegnato il peculio

dei risparmi dalla stessa fatti durante il tempo del ricovero, a cui aggiungevasi, a placito del Capitolo direttivo, qualche piccola somma a titolo di dote in caso di matrimonio.

Queste erano le antiche norme dirigenti l'Orfanotrofio, il quale ebbe novello incremento, nella seconda metà del secolo passato, in causa delle diverse aggregazioni ordinate dall'Imperatore Giuseppe II. Soppressi il Conservatorio di Santa Pelagia (Ricovero di donne pericolate), quello di Santa Caterina (Asilo di Orfane povere), nonchè i due Conservatori di fanciulle di Santa Febronia o del Rosario e quello delle Mal Maritate, venivano incorporati coi rispettivi patrimoni nell'Orfanotrofio Femminile. Alle donne già ricoverate in questi Stabilimenti soppressi vennero assegnate delle pensioni vitalizie, non volendosi a giusta ragione mutare la destinazione dell'Orfanotrofio Femminile, col dar ricetto in esso a donne o zitelle che non avevano bisogno dell'istruzione.

Colle migliorate condizioni economiche dell'Orfanotrofio, aumentò il numero delle ricoverate, tanto più che, giusta l'antecedente riferita fondiaria, quelle che non trovavano collocamento o per avanzata età o per incapacità, erano trattenute nell'Orfanotrofio per tutta la vita. Fu allora che Giuseppe II, allo scopo di separare le già ricove-

rate nella Stella, oltrepassanti l'età d'anni ventuno, dalle altre più giovani ed esenti da difetti fisici ed intellettuali, ordinava con lettera 11 Agosto 1784 che si traslocassero le prime nel soppresso Monastero delle Cappuccine di Santa Maria di Loreto. Da codesta separazione delle ricoverate nei due rispettivi istituti di Santa Maria di Loreto presso il Borgo delle Oche d'allora e di Santa Maria della Stella, ebbero origine i volgari appellativi di *Ochette* per le prime e di *Stelline* per le seconde. Restò però indiviso il patrimonio delle due Cause Pie, amministrato dalla stessa Rappresentanza colle norme precedenti e colla sola modificazione che l'intervento alle funebri cerimonie fosse devoluto alle Ochette, lasciando quindi alle Stelline miglior agio di dedicarsi interamente all'istruzione ed al lavoro. Venivano poi queste dimesse a ventun anno, o presso i parenti, o, come le antiche consuetudini prescrivevano, presso oneste famiglie nella qualità di cameriere o di serventi.

Le vicende politiche occorse alla fine del passato ed al principio del presente secolo non alterarono l'interno ordinamento dei due Orfanotrofi della Stella e di Santa Maria di Loreto, limitandosi i succedentisi Governi, a variare la Direzione Amministrativa, che fu alternativamente collegiale o personale, gratuita o retribuita; finchè nel 1840

venne dall'Amministrazione e Direzione d'allora proposto di nuovo il concentramento dell'Orfanotrofo di Santa Maria di Loreto, in quello della Stella; ciò che, coll'approvazione Governativa, effettivamente avveniva nel 1844.

Per un tale concentramento, occorrendo di necessità maggior numero di locali, veniva deliberato un primo ampliamento al già antico Monastero della Stella, coll'aggiunta di quel corpo di fabbricato, dove attualmente risiedono a piano terreno gli uffici direttivi e di servizio, ed al piano superiore l'infermeria ed alcuni dormitorî; sopperendo in piccola parte alla spesa rilevante di fabbrica, il prezzo del locale di Santa Maria di Loreto, venduto per ospedale filiale ai Fate-Bene-Fratelli.

Instauratosi felicemente il nuovo Regno d'Italia, e riordinate mediante la Legge 3 Agosto ed il Regolamento 27 Novembre 1862 le Opere Pie del Regno, l'Amministrazione, e la Direzione dell'Orfanotrofo Femminile venne riunita a quella dell'Orfanotrofo Maschile e del Pio Albergo Trivulzio, e deferita all'attuale Consiglio che si costituì il 30 Novembre 1863.

È da premettere che durante il periodo dal 1825 al 1862, la rappresentanza di questi tre Istituti era costituita da una Amministrazione gene-

rale pei tre distinti patrimoni, e da una Direzione speciale per ciascun Istituto. Queste, separate ed indipendenti dall'Amministrazione, avevano ottenuto di poter disporre di un assegno annuale, determinato a ciascuna di esse fino dall'anno 1825 e successivamente aumentato in seguito ai lasciti ed alle donazioni pervenute a queste Cause Pie. Ma col volgere dei tempi questi assegni eransi fatti troppo gravosi in confronto alle rendite depauperate degli Istituti: oltre che le Direzioni non sapevano neppure contenersi nei limiti di questi assegni, per cui ogni anno conduceva seco uno sbilancio patrimoniale.

In tale condizione trovavasi quindi l'Orfanotrofio quando il Consiglio ne assunse l'Amministrazione e Direzione. Prima sua cura fu quindi di redigere lo Statuto Organico, ed il Regolamento, approvato il primo con Decreto Reale 30 Novembre 1864, ed il secondo, dall'Onorevole Deputazione Provinciale con Decreto 14 Settembre 1865. Seconda cura immediata fu quella di opporre un argine al disavanzo e mettere in equilibrio le rendite coll'erogazione della Beneficenza.

Col volgere degli anni il Regolamento subì varie modificazioni, sanzionate col Decreto 18 Settembre 1885 dalla stessa Deputazione Provinciale. L'attivazione delle norme statutarie e regola-

mentari, i risparmi ottenuti anche nelle spese di beneficenza, le sopravvenute eredità e i lasciti, rimediarono in buona parte alle precedenti sgraziate condizioni economiche dell'Orfanotrofio, per cui il Consiglio si trovò nella favorevole circostanza di poter aumentare il numero delle ricoverate e migliorarne le condizioni dietetiche ed igieniche.

Sopravvenuta poi nel 1881 anche l'eredità della Nobile Carlotta dei Marchesi Terzaghi, col vincolo di impiegarne le rendite nel procurare il ricovero ad altrettante Orfane da nominarsi dall'Arcivescovo *pro tempore* di Milano, il Consiglio in seduta del giorno 10 Agosto 1883, deliberava a tale scopo l'ampliamento dell'Istituto mediante la costruzione di un'ala di fabbricato, da aggiungersi al corpo centrale, sull'istesso disegno dell'altra ala simmetricamente opposta, già stata eretta nel 1844, rendendo così l'Orfanotrofio capace di contenere 450 ricoverate. (*Vedasi la tavola al frontispizio*).

È stato detto che gli Istituti della Beneficenza Milanese, sono altrettanti monumenti, ed è vero, per lo meno in gran parte; ed anche l'Orfanotrofio Femminile ideato, a quanto pare, con sì animosa lautezza da quell'illustre Famiglia che in un altr'ordine di idee non si peritò di erigere il Collegio di Pavia e l'Elvetico di Milano, l'Orfanotrofio, ripetesi, a ragione si può ritenere anch'esso un monumento di gloria cittadina.

Dal centro della corte d'onore, circondata da portici grandiosi, si distende un'area di Mq. 20.626, parte a corti (Mq. 4.078) e giardino (Mq. 7.920), e parte a fabbricati (Mq. 8.628) perfettamente appropriati alle esigenze dell'Istituto, e nei quali la luce e l'aria si diffondono per una cubatura di Mc. 114.752, ripartita in due piani, di cui l'inferiore è destinato al lavorerio, alle scuole e ai locali di servizio; e il superiore viene riservato ai dormitorî.

Alla definitiva sistemazione dell'Istituto non manca che il compimento della sua facciata, ora soltanto iniziata in quella parte del medesimo che venne recentemente edificata. Con quest'opera si concilierebbe il decoro esterno e il bisogno di meglio adattare in entrambi i piani, il riparto delle finestre alla nuova distribuzione degli ambienti interni ed ai loro usi speciali. Ma pei motivi economici e morali, di cui terremo in seguito parola, il Consiglio non ha creduto finora di deliberare l'occorrente spesa, preventivata in circa lire sessantamila.

ORDINAMENTO INTERNO ⁽¹⁾

Scopo dell'Istituto.

L'Istituto ha per iscopo di raccogliere bambine orfane d'ambo i genitori, od almeno del padre, e quindi prive del maggior appoggio materiale alla loro sussistenza, per dare ad esse ricovero, educazione ed istruzione conforme al loro stato, in modo da renderle capaci di bastare a sè stesse ed atte specialmente all'ufficio di operaje o cameriere. Sono queste tanto ricercate dalle famiglie agiate della nostra città che mai non basta il numero delle Orfane dimesse a soddisfare le richieste che vengono fatte.

Nomina ed accettazione.

Quali siano i requisiti necessari ad una fanciulla per essere accolta nell'Orfanotrofio, risulta dal Regolamento in vigore, di cui tutti possono

(1) Regolamento interno dell'Orfanotrofio Femminile. Milano, Tipografia Agnelli, 1886.

aver copia. È però necessario anzitutto che l'Orfana decenne abbia avuto il domicilio continuato nel Circondario interno di questa città. Che se non ha ancor raggiunto il decimo anno di età supplisce a quanto a lei manca il domicilio non interrotto dei genitori.

Ma questa disposizione potrà, forse fra non molto, andar soggetta a due gravi modificazioni. È già da lunga pezza che il Consiglio ha sottoposta all'Autorità Tutoria la questione, se e come la beneficenza degli Istituti, da esso amministrati, possa o debba venire estesa anche al Circondario esterno, ora che questo forma coll'interno un sol Comune unificato; e tale questione, entrata anche nel dominio della pubblica opinione, non potrà tardar molto a venir risolta da chi spetta.

Di più il nuovo progetto di legge sulle Opere Pie, presentato al Parlamento dall'attuale Ministero, riduce ad un solo triennio l'obbligo del domicilio continuato in un Comune, per poter essere ammesso a partecipare della sua Beneficenza.

Pur riconoscendo quanto vi ha di giusto o di equo in queste due nuove proposte, non si può nascondere fin d'ora che, tradotte in atto, apporterebbero gravi conseguenze all'erogazione della Beneficenza nel Circondario interno.

Comunque possano essere le disposizioni del-

l'avvenire, attualmente il Consiglio, allo scopo di facilitare alle povere ricorrenti la presentazione delle loro domande, e di ottenere un preventivo e fondato giudizio sul grado di precedenza da accordarsi alle medesime, a norma dei più o meno stringenti bisogni, ha scelto un'accolta di volenterosi cittadini a cui affida l'incarico gratuito di raccogliere, nel rispettivo riparto parrocchiale, le istanze delle ricorrenti, verificarne i titoli e le condizioni e trasmetterle al Consiglio col proprio avviso. Giunto il tempo della nomina annuale, i suddetti Signori, che dall'ufficio loro hanno il nome di Promotori di beneficenza, sono invitati a presentare al Consiglio la graduatoria di merito delle ricorrenti coi motivi che la determinano.

Il Consiglio elegge in seguito nel proprio seno una Commissione che rivede, mediante nuove indagini e visite domiciliari, l'operato dei Signori Promotori, e sulla proposta della medesima, nomina le Orfane più meritevoli al ricovero, salvo il risultato della visita medica.

Anche per l'accettazione delle Orfane, proposte in base a diritti di patronato privato, la Rappresentanza della Causa Pia si riserva l'esame dei requisiti voluti dal Regolamento e salvo sempre il risultato della visita medica.

Chi presenta l'Orfana per l'accettazione, sia pa-

rente o persona estranea, deve obbligarsi personalmente a ritirarla nel caso che essa dovesse lasciare l'Istituto senza collocamento.

Noviziato.

A meglio assicurarsi che le Orfane nominate e accettate al Pio Ricovero siano atte ad approfittare completamente del beneficio, senza detrimento dell'ordine morale e materiale dell'Istituto, le nuove arrivate vengono tenute in una specie di prova per tre mesi; durante i quali, pur partecipando all'istruzione insieme alle altre, sottostando alla medesima disciplina e godendo dei comuni vantaggi, formano una o più compagnie a sè in dormitorî separati. Dopo i tre mesi, se nessun difetto fisico o morale, assolutamente incompatibile o incorreggibile, persuade la loro esclusione, vengono definitivamente ammesse al Ricovero, confermando così la nomina fatta.

Distribuzione della Comunità.

Maestre e Madrine. — La Comunità è ripartita in compagnie di quindici o venti Orfane, in ordine di età, e ciascuna compagnia affidata

a due Ufficiali, una incaricata dell'istruzione, e perciò detta Maestra; e l'altra chiamata Madrina, perchè a lei spetta l'educazione e la sorveglianza immediata e continua delle Orfane nel tempo in cui non vengono istruite. Quest'ultima segue possibilmente le proprie allieve per parecchi anni, nelle diverse compagnie a cui vanno a mano a mano ascendendo per ragione d'anzianità. E ciò per agevolare la loro educazione, acciocchè la Madrina, conosciuta l'indole delle proprie allieve, possa guidarne lo sviluppo fisiologico e morale in modo coerente ed uniforme, ed essere meglio secondata dalle medesime in virtù dell'intima prolungata convivenza, e in ricambio delle assidue sue cure. Si ovvia così, per quanto è possibile, all'inconveniente del passaggio troppo frequente dall'una all'altra educatrice, dall'uno all'altro modo educativo, senza poter profittare di alcuno, fosse pure buonissimo, per la brevità del tempo.

Fra le tradizioni dell'Istituto si mantiene viva questa delle Madrine le quali sanno giustificare il loro appellativo; perchè non v'ha cura di madre ch'esse non adoperino verso le Orfane. Ne sono prova evidente i combinati effetti del buon andamento dell'Istituto e della scarsa applicazione dei castighi regolamentari. Altrove d'ordinario chi

assiste le camerate d'una Comunità esercita, per quanto nobile, una professione; qui la Madrina adempie anzi tutto ad una affettuosa, disinteressata vocazione. Anzi, questa natura tutta particolare di servigi, questa semi-gratuita prestazione, costituisce la principal ragione del maggior costo degli Orfani, in confronto delle Orfane, pur amministrati e diretti dallo stesso Consiglio.

Assistenti. — Le allieve poi delle compagnie maggiori, che meglio approfittarono dell'educazione impartita nella Pia Casa e si distinsero per condotta ed assennatezza, sono scelte a coadiuvare le Maestre delle compagnie minori nel disimpegno del proprio ufficio, presso le loro compagnie incapaci per l'età ad attendere da sole al disbrigo delle faccende, richieste dall'ordine e dalla pulizia dei dormitorî. Così queste fanciulle si avvezzano per tempo a rendersi utili agli altri e meritevoli di fiducia, e dimostrano la loro attitudine a rimanere come Maestre o Madrine nella Pia Casa, quando lo desiderano, come avviene sovente.

Direzione.

Alla Comunità presiede una Direttrice, dipendente dal Consiglio, e più direttamente dal Consigliere che viene da esso Delegato, il quale pur

dividendo colla medesima la Direzione generale interna, resta come anello intermediario fra il Consiglio e la Direzione stessa. La Direttrice però è sola responsabile dell'andamento dell'Istituto, dell'osservanza dei Regolamenti, dell'ordine generale ed abilitata a tutte quelle disposizioni particolari d'urgenza che emergono giornalmente nella direzione di un Istituto numeroso.

Invigila tutta la Casa, coadiuvata da una Vice Direttrice per la sorveglianza alla disciplina, all'ordine e alla pulitezza, tanto delle Orfane che dello Stabilimento, nonchè all'esecuzione dell'orario stabilito. Dalla Direttrice dipendono l'ordinamento generale della Pia Casa e tutte indistintamente le persone addette alla medesima, qualunque sia il loro ufficio. Ciò mantiene l'unità di indirizzo tanto necessaria al buon andamento di un Istituto, nel quale molteplici sono le occupazioni della giornata, parecchi i rami d'istruzione impartita alle Orfane e i movimenti indicati dall'Orario. È quindi di somma importanza mettere la maggior cura onde togliere tutto quanto può inceppare l'andamento della Casa e recare disagio ed incertezza in chi deve ubbidire, con danno grave dell'educazione e dell'istruzione delle Orfane. La Casa non può avere altro obbiettivo che il procurar loro ogni miglior bene, crescendole all'ordine ed al dovere;

capaci di bastare a sè stesse quando, dimesse dalla medesima, si troveranno sole, senz'altri mezzi che quelli forniti dall'istruzione loro impartita, nè altri appoggi a proteggerle che i principî di morale religiosa loro istillati.

Alla Gestione Economica presiede un Economo che sorveglia la conservazione del locale e dei mobili, ed è sotto la dipendenza immediata del Consigliere Delegato. All'Economo è riservato il disimpegno di tutti gli uffici inerenti al buon andamento materiale dello Stabilimento. Le incombenze di basso servizio sono sostenute dal relativo personale. Gli uomini che ne fanno parte dipendono direttamente dall'Economo; le donne dalla Direttrice.

Occupazione delle Orfane.

Lavoro (Allegato D). — Le Orfane si occupano specialmente nei lavori d'ago, come cucito, ricamo in bianco, rammendo, inseritura delle calze; nel taglio di biancherie e nella stiratura, in modo di farsene una professione o rendersi atte ad essere collocate come cameriere; il che non solo è uno degli scopi di questa istituzione, ma sovente vien richiesto dalla necessità, e per l'età giovanile nella

quale vengono dimesse, e per trovarsi esse il più delle volte sprovviste di qualsiasi protezione materiale fuori dell'Istituto.

L'applicazione quasi esclusiva delle Orfane a tali lavori e il grado di finitezza da esse raggiunto, meritavano alla Pia Casa, le seguenti onorificenze:

All'Esposizione di Torino 1869	medaglia d'argento.
id.	di Firenze 1871 id. di bronzo.
id.	di Milano 1871 menzione onorevole.
id.	di Parigi 1878 medaglia di bronzo.
id.	di Milano 1881 id. d'argento.
id.	di Torino 1884 id. d'oro.

Scuole Professionali. — Allo scopo sempre di abilitare le Orfane a provvedere da sole a sè stesse ed anche per assecondare le diverse attitudini e procurar loro mezzi più lucrosi di guadagno, vennero istituite nella Pia Casa alcune scuole professionali, con preferenza a quelle che abbiano rapporto coll'ufficio di cameriera, o che meglio s'adattino alla loro capacità, escluse però le puramente meccaniche e troppo gravose.

Istruzione Scolastica. — A tutte le Orfane indistintamente viene impartita l'istruzione delle quattro classi elementari, divise in sei sezioni e secondo il programma governativo delle scuole comunali, completato dal disegno applicato ai lavori e dalla ginnastica.

Questo insegnamento vien dato da quattro Maestre approvate, due interne di corso inferiore per le classi minori, e due esterne di corso superiore per le classi di terza e quarta. Queste ultime si occupano in modo particolare del disegno e procurano d'infondere alle Orfane, la cui principale occupazione è il ricamo, attitudine, buon gusto, ed occorrendo, capacità di supplire al disegnatore.

L'istruzione letteraria data alle Orfane è di natura essenzialmente pratica, utile anzitutto a renderle indipendenti nei loro piccoli interessi; quindi accurato il far di conti ed il comporre epistolare: escluso qualunque superfluo di nozioni superiori, estraneo all'uso pratico della vita; e ciò anche in riguardo al poco tempo che vi possono applicare; dovendo esse di preferenza attendere al lavoro ed agli uffici di ordine e di pulizia della Casa; perchè ciò entra più direttamente a far parte del corredo di attitudini volute dalla loro condizione speciale e dalla più comune loro destinazione all'uscire dall'Istituto.

Istruzione Religiosa. — L'istruzione religiosa nelle scuole è affidata ad un Catechista, il quale dedica a ciascuna delle sei classi o sezioni un'ora ogni settimana fuori dell'orario scolastico, compiendo nelle prime cinque l'insegnamento del

catechismo e dell'antico Testamento e dedicandosi nell'ultima alla spiegazione di una parte del nuovo Testamento, o scegliendo qualche punto particolare di morale cattolica, su cui conferire.

L'istruzione religiosa nella Chiesa è riservata all'Assistente Spirituale della Pia Casa che in essa dimora. Parroco titolare della medesima è Monsignor Arcivescovo di Milano, e l'Assistente Spirituale ne è il Vicario. Questi celebra le funzioni religiose nell'Oratorio interno, a cui può accedere anche il pubblico, ma presta solamente alle Orfane tutti gli altri servigi di culto, compresi i funerali.

Corso Magistrale. — A quelle Orfane che per maggiore attitudine allo studio o per condizione sociale desiderassero abbracciare la carriera Magistrale, il Consiglio accorda un'istruzione superiore, tale da porle in grado di conseguire il Diploma di corso inferiore; ma ciò solo quando il numero delle aspiranti a questo favore sia tale da giustificare l'aggravio della spesa affatto straordinaria che esso richiede.

Istruzione Musicale. — Anche la Musica entra a far parte dell'istruzione intellettuale di quelle Orfane, che, per sana costituzione fisica e buona disposizione, vi si possono applicare. Ma questo insegnamento, geniale all'età loro, giove-

vole a ingentilirne l'animo, a svilupparne l'intelligenza e gli organi del petto, risponde poi anche ad una antica tradizione della Pia Casa le cui allieve, come già dicemmo, da tempo remotissimo vengono richieste dalle classi più agiate della nostra cittadinanza per l'accompagnamento dei loro funerali.

Le povere Orfanelle, seguendo questa pietosa consuetudine, che per loro bene spesso non è priva di disagi, oltre al recare un immediato vantaggio all'Istituto, come si vedrà più avanti, colla loro presenza richiamano sovente su di esse il pensiero dei concittadini benevoli; il che è tanto più necessario, di mezzo all'odierno moltiplicarsi di tante istituzioni, bene spesso troppo affini e fra le quali si smarrisce la pubblica beneficenza.

L'istruzione musicale viene impartita da un Maestro, coadiuvato da una Maestra interna per la sorveglianza alle lezioni e agli studî d'esercizio.

Dall'attuazione di tutto questo programma letterario, artigiano ed artistico, semplicemente elementare in ogni sua parte, le Orfanelle, che per un'altra delle buone tradizioni di quest'Istituto sono in massima raccolte e studiose, sanno trarre utili e bene spesso assai lodevoli risultati. È forse per ciò che taluni poterono talvolta sospettare che il Consiglio Direttivo, dimenticando l'origine e lo

scopo di questo Istituto, amasse sollevarlo in un ambiente di coltura ad esso meno confacente.

Premi. — È singolare che mentre l'Orfanotrofio Maschile venne da parecchi Benefattori favorito di varî legati perpetui per conferimento annuale di non pochi premî agli Orfani che si distinguono per moralità e profitto negli studî e nei mestieri, l'Orfanotrofio Femminile non abbia fin qui avuto per questo titolo che semplici donazioni, quasi tutte già erogate, giusta la volontà dei donatori.

In ogni modo il Consiglio, e per parità di trattamento fra i due Istituti educativi, o fors'anco perchè non è ancora convinto che la coscienza del dovere compiuto possa bastare alla mente delle nostre bambine, provvede che ogni anno vengano loro distribuiti dei premî scolastici, in occasione della pubblica cerimonia commemorativa dei Benefattori defunti.

A quelle poi tra le Orfane che, sul risultato della votazione delle loro consorelle di compagnia, si distinguono su tutte le altre per condotta ed esatta osservanza delle norme che reggono l'Istituto, il Consiglio concede qualche premio speciale consistente in libretti della Cassa di Risparmio portanti le somme dalle L. 10 alle L. 25 e che sono residui delle donazioni succennate.

Castighi. — Siccome però avviene che nella prima età non sempre si ottemperi dai bambini alle norme educative, così a riparare alle mancanze e ad impedire che si ripetano, come anche per l'esempio di chi non mancò, ma potrebbe mancare, entrano i castighi come mezzi di buona educazione. Ma tra i molti generalmente in uso, sono ammessi solo quelli voluti dal Regolamento e adottati da Istituti educativi, cioè esclusivamente d'ordine morale, atti più a correggere che a punire e diretti a formare la coscienza dei bambini, illuminandola alla cognizione esatta del bene e di ciò che al bene si oppone.

Divertimenti. — Oltre le ricreazioni quotidiane dopo i pasti, le passeggiate settimanali, le Orfane passano per turno nella buona stagione alla villeggiatura di Canzo, di cui si dirà più sotto. Si procura loro qualche piccolo divertimento nell'Istituto, o fuori, massime in occasione delle Feste Natalizie e del Carnevale (e fra questi, prediletti, i trattenimenti drammatici e musicali degli allievi dell'Orfanotrofio Maschile). Tutto ciò allo scopo, non solo di assecondare in esse il bisogno di sollievo, troppo naturale in quell'età, e dar motivo di varietà alla vita, necessariamente uniforme di una Comunità, ma anche per infonder loro l'abitudine e il gusto dello spasso moderato ed onesto in pieno accordo coi rispettivi doveri.

Trattamento delle Orfane (Allegati *A, B* e *C*). — Il trattamento dietetico delle Orfane venne stabilito in modo, che mentre accorda loro una abbondante nutrizione, indispensabile per lo sviluppo fisico, sia tale però da non allevarle ad agi non conformi alla loro condizione e che per conseguenza non potrebbero continuare una volta dimesse dal Luogo Pio.

La Comunità si divide in due categorie: la prima comprende le Orfane dai 7 ai 12 anni, la seconda quella dai 12 ai 18.

Il vitto delle Orfane e delle Maestre sane consiste in grammi 440 pane di frumento per i tre pasti e per ambedue le categorie.

A colazione, caffè e latte, oppure zuppa o polenta e latte.

A desinare, alla Domenica, Lunedì, Martedì, Giovedì e Sabato, minestra, una pietanza di carne con guarnizione. Al Venerdì e negli altri giorni di magro, uova con insalata, formaggio, tonno sott'olio o cibi congeneri.

A cena, alla Domenica salame per tutto l'anno e negli altri giorni feriali d'estate, formaggio, salame cotto, stracchino, frittura di fegato di manzo o simili vivande. Nella stagione invernale e nei giorni feriali, pasta al brodo, pasta al burro, frittura di fegato di manzo od altro.

Il vino viene distribuito giornalmente a pranzo, nella misura di centilitri dieci per le Orfane di prima categoria, centilitri quindici per quelle di seconda e centilitri trenta per le Ufficiali.

A determinati tempi e solennità dell'anno, sono concessi trattamenti straordinari, consistenti nell'aggiunta di qualche vivanda o quantità di vino al cibo giornaliero.

È pratica costante di sottoporre i grossi acquisti di vino o di commestibili, all'esame preventivo del Laboratorio Chimico Municipale.

Vestiario. — Le Orfane portano una veste uniforme di colore bianco e nero, che vien fornita e mantenuta dal Luogo Pio per tutto il tempo del loro ricovero, alla quale si aggiunge d'inverno una mantellina di panno nero.

La biancheria personale è somministrata alle bambine all'atto del loro ingresso nell'Istituto; ma la spesa per la di lei manutenzione viene in seguito sostenuta dalle Orfane stesse coi due terzi dell'importo del guadagno a loro spettante sui lavori che eseguono per commissione.

In dormitorio ogni Orfana ha l'uso di un letto elastico, con materasso, capezzale, biancheria e coperte a norma della stagione. A piedi del letto tiene uno stipo per riporvi gli abiti, i libri e gli oggetti che servono per la pulizia personale.

Sanità ed Igiene. — Fin qui si è cercato dimostrare come il metodo di vita delle fanciulle dell'Orfanotrofio sia ordinato giusta le migliori norme igieniche, sanzionate dai Medici dello Stabilimento; come esse vivano in uno dei riparti più salubri della città, in ambienti deliziosi, tenuti con una pulizia divenuta proverbiale presso il popolo; come esse abbiano una giusta misura di occupazioni, ben lontana da quei timori di sopraffazione intellettuale e morale, di cui tanti educatori si preoccupano oggidì; come queste occupazioni siano alternate da frequenti ricreazioni e passeggiate, e dalla dimora annuale di quaranta giorni alla villeggiatura di Canzo, acquistata al precipuo intento di poter applicare alle Orfane la cura climatica, ritenuta così vantaggiosa ai ragazzi. Inoltre è a sapersi che nell'Istituto viene dalle Maestre interne impartito un corso di ginnastica, limitato bensì a quanto si addice a bambine, ma inteso a svilupparne la persona, a correggerne il contegno e soprattutto a supplire alle possibili conseguenze di quelle ore sedentarie a cui sono astrette le ragazze dalla speciale natura dei loro lavori. Di più si fa presente che quelle maggiormente affette da scrofola vengono ogni anno regolarmente inviate alla cura dei bagni marini; e da ultimo che tutto quanto riflette la cura igienica delle Orfane

ha sempre formato scopo della vigilanza dell'attuale Presidente, che a questi Istituti consacra tanta parte di sè stesso.

Eppure con tutto ciò la salute delle Orfane è delicata e cagionevole in modo affatto eccezionale, non solo in confronto di altri Istituti, ma anche dell'Orfanotrofio Maschile i cui ricoverati sono pur diretti dallo stesso Consiglio e si trovano nelle identiche circostanze delle Orfane.

La maschia natura e il genere delle occupazioni a cui i fanciulli sono applicati, conferisce loro probabilmente maggior vigoria e robustezza: ma forse è anche da valutare in questo caso, il parere di parecchi medici, i quali ritengono che le cause delle malattie, massime di petto, che conducono a morte precoce i padri, propaghino i loro germi d'infezione specialmente nelle figlie: da ciò quelle troppo frequenti tubercolosi per cui decompiono sovente non poche bambine: da ciò la media qualche volta inquietante dei decessi come nel 1882. Quella del 1884, fu però causata da una infezione tifosa propagatasi in quel quartiere cittadino e affatto estranea alle condizioni ordinarie della Pia Casa.

Con tutto ciò però si deve osservare che se la mortalità media delle ragazze dell'Orfanotrofio risultò, nel periodo che ci occupa, dell'1,75 per

cento, come emerge dall'Allegato *E*, quello dei fanciulli milanesi d'ambo i sessi, compresi dal 6.º al 20.º anno di età fu del 2.70 per cento ⁽¹⁾.

Lo Stabilimento è continuamente assistito da un Medico Chirurgo Ordinario sussidiato da un Medico Consulente, dal generoso concorso di eminenti Specialisti in ogni bisogno eventuale e da un Chirurgo Dentista per la cura speciale dei denti.

Tutti i sanitarî hanno completa libertà di ordinazione: lo Stabilimento è provveduto di sale da bagno e doccia pel servizio della Comunità: e nella stagione invernale è riscaldato da un impianto generale di caloriferi di recente costruiti.

All'infuori però di tutto quanto riguarda la cura della salute e il trattamento dietetico delle Orfane, per le quali cose il Consiglio, in perfetto accordo coll'Egregio Sanitario che ne fa parte, non ha mai fatto questione di danaro, nel resto la gestione della Pia Casa è condotta con austera economia, come specialmente risulta, a sommessò avviso, da un attento esame degli Allegati *A*, *B* e *C*.

(1) *Dati Statistici del Comune di Milano*. Tipografia Bernardoni 1887, p. 37.

DIMISSIONE DELLE ORFANE E LORO COLLOCAMENTO

Entrate nel 18.^o e prima che compiano il 19.^o anno di età, le Orfane, per regola generale, sono dimesse dal Luogo Pio e convenientemente collocate.

Quando un'Orfana deve essere dimessa, il Delegato del Consiglio invita la Madre o il Tutore o il Fidejussore o il parente più prossimo dell'Orfana a ritirla dal Luogo Pio, previa informazione sulla loro condotta morale, quando non si tratti della Madre. Se l'Orfana non può essere loro consegnata, è collocata quale cameriera od altrimenti per cura del Delegato, il quale in ogni caso dà partecipazione all'autorità pupillare dell'avvenuto collocamento.

In eccezione alla regola di cui sopra, può concedersi di rimanere nel Luogo Pio fino a 21 anno compiuto:

- a) alle eminenti nella scuola di canto.
 - b) alle Orfane ammesse al Corso magistrale.
- Qualora si offra un'occasione favorevole di ben

collocare ed appoggiare un'Orfana, massime se ne fa domanda la Madre od il Tutore, può la medesima, pure in via d'eccezione, essere dimessa dal Luogo Pio ancorchè non abbia raggiunta l'età normale. È dimessa parimenti dal Luogo Pio prima dell'età normale, quell'Orfana che per gravi replicate mancanze o per indole incorreggibile si renda incapace di approfittare dell'educazione del Pio Istituto.

A provvedere di corredo le Orfane che abbandonano la Pia Casa, servono le rendite delle fondazioni Sabbioni e Banfi, oltre la quota loro devoluta sui proventi per intervento alle funzioni funebri (Allegato *F*).

È difficile, più che non sia pei giovani che abbandonano l'Orfanotrofio Maschile, il seguire e curare le sorti delle fanciulle che lasciano l'Orfanotrofio Femminile. I tentativi frustranei di un Patronato delle Orfane, che si era costituito a tale scopo per cura di esimî filantropi, ne è prova evidente. Però l'affetto che le giovani portano alla Pia Casa e che dimostrano col tornar di frequente a visitare le loro Madrine e Superiori, nonchè le notizie che si raccolgono in proposito, tendono ad assicurare che i semi di moralità gettati dalla medesima danno buon frutto nel campo sociale, così pieno di pericoli e difficoltà per le ragazze.

Doti. — Le Orfane che abbiano dimorato nella Pia Casa almeno per sei anni e che all'atto della dimissione dal Luogo Pio siano entrate nel diciottesimo anno di età, hanno diritto a conseguire, in caso di matrimonio, una dote che presentemente è stabilita in lire trecento e che può variare a seconda del numero delle concorrenti; avendo il Consiglio Dirigente a sua disposizione per questo titolo una rendita annua di circa lire seimila, procedente da legati disposti a questo scopo da diversi testatori.

Dal 1864 al 1886, il numero delle Doti distribuite fu il seguente:

Anno 1864	N. 12	Anno 1872	N. 10	Anno 1880	N. 19
» 1865	» 18	» 1873	» 18	» 1881	» 13
» 1866	» 14	» 1874	» 11	» 1882	» 15
» 1867	» 9	» 1875	» 12	» 1883	» 13
» 1868	» 22	» 1876	» 23	» 1884	» 19
» 1869	» 18	» 1877	» 18	» 1885	» 28
» 1870	» 19	» 1878	» 12	» 1886	» 23
» 1871	» 19	» 1879	» 18		

Amministrata dallo stesso Consiglio, ma autonoma, è pure la Causa Pia Dotale Terzaghi, istituita dalla già mentovata Nobile Carlotta Terzaghi, pel conferimento, a designazione di Monsignor Arcivescovo *pro-tempore* di Milano, di quat-

tro Doti annue da L. 1,000 cadauna a fanciulle nubende, nobili decadute, di buoni costumi e milanesi per nascita o per decennale domicilio. Le varie Doti giacenti per mancanza di fanciulle nobili, dotate dei requisiti voluti dalla Testatrice, determinarono il Consiglio a proporre all'Autorità Tutoria l'estensione di questo beneficio anche a fanciulle civili, figlie di genitori benemeriti in qualsiasi modo della Patria, così come venne già praticato pei posti di concorso al Collegio della Guastalla in questa città.

Ciò valga a schiarimento della relativa partita nel Bilancio dell'Orfanotrofia, e ad aggiungere pubblicità alla benefica istituzione.

Patrimonio.

I Prospetti e le Tabelle dimostrative, allegati alla presente relazione e compilati dalla Ragioneria d'ufficio, in base ai Bilanci Consuntivi di quest'Orfanotrofia, relativi agli anni decorsi dal 1.º Gennaio 1864 al 31 Dicembre 1886, mettono in luce le successive situazioni del suo assetto patrimoniale durante il suindicato periodo, e le circostanze che maggiormente influirono a modificarne gli elementi costitutivi.

Nell'Alleg. G diviso nei Prospetti I.°, II.° e III.°, vengono specificate le variazioni d'aumento o di diminuzione nei varî cespiti di attività e di passività.

Gli Allegati H, I, L offrono rispettivamente il Bilancio Consuntivo Patrimoniale ed Economico degli anni 1864 e 1886; oltre un Prospetto di confronto fra gli Enti Patrimoniali attivi e passivi dell'Istituto quali erano nel 1864 e nel 1886, accompagnato da una lucida motivazione.

Coloro che portano speciale interesse a questo Istituto, colla scorta di questi documenti, e colle precedenti pubblicazioni dell'Onorevole Consiglio ⁽¹⁾ e dello scrivente ⁽²⁾ potranno approfondire l'esame amministrativo di questo periodo che abbraccia ventitrè anni d'esercizio.

Qui basterà accennare che il Patrimonio dell'Istituto il quale, nella sua specifica consistenza, al 31 Dicembre 1863 era di L. 3,095,195.24, allo stesso giorno del 1886 ascendeva a L. 5,568,788.25, con un aumento di L. 2,473,593.01, pari all'ottanta per cento.

(1) Bilanci Consuntivi degli Orfanotrofi Maschile e Femminile e Pio Albergo Trivulzio di Milano per gli anni 1864 e 65.

Simili per gli anni dal 1866 al 70.

Simili dal 1870 al 79.

Pubblicazioni della Tipografia Agnelli nell'Orfanotrofo Maschile eseguite negli anni 1867, 1872, 1880.

(2) Notizie sull'Orfanotrofo Femminile di Milano pubblicate il 15 Maggio 1873 e il 18 Maggio 1882.

Di così splendido risultato va reso anzitutto il dovuto merito ai Benefattori dell'Orfanotrofo, alla cui memoria tributiamo un nuovo attestato di riconoscenza, ripubblicandone sull'Allegato G Prospetto II.°, l'elenco, nel quale sono comprese e rappresentate tutte le classi sociali, sino all'umile domestica, che ancor vivente, largisce in segreto, i misurati avanzi della parca sua vita.

Le eredità, i legati e le donazioni avute in questo periodo asciesero infatti alla somma di

L. 1,247,968.67

e le sostanze pervenute per reversibilità e per soppressione di Enti

Ecclesiastici » 168,831.30

Totale L. 1,416,799.97

A questa somma va aggiunto il maggior prezzo di L. 882,845.86 ottenuto sulla perizia d'origine nella vendita dei terreni costituenti il podere detto *La Bullona*, già di compendio della recente eredità della Nobile Carlotta Terzaghi, situato nel Circondario esterno di questa città, e però salito in questi ultimi anni ad un valore eccezionale.

Due altre cifre che segnano un aumento nel valore dei beni stabili dell'Orfanotrofo meritano uno speciale rimarco per la loro importanza.

La prima è quella di L. 280,716.08 importo delle

opere, condotte a termine nel 1885, per l'ampliamento e l'ordinamento generale dell'Istituto, per l'impianto dell'illuminazione a gaz, dei caloriferi, dei lavatoi; opere tutte che trovano la loro giustificazione nella prima parte di questo rapporto.

L'altra è quella di L. 241,074.27 spese per la ricostruzione dei caseggiati Coloniali e per le migliori eseguite sul tenimento di Cesate di proprietà della Pia Casa, pervenute sino dall'anno 1651 dal benemerito Testatore Caravaggio.

Con una superficie di Ettari 556.26 di terreni, questo podere non aveva in origine che un numero limitato di vetusti e mal disposti sedimi di case e di stalle, appena sufficienti per le abitazioni delle poche numerose famiglie dei coloni che allora lo coltivavano, e pel ricovero del loro bestiame.

In progresso di tempo, mentre peggioravano le condizioni dei fabbricati e la popolazione agricola aumentava, l'Amministrazione della Causa Pia provvedeva all'erezione di due nuovi caseggiati con corti, sopra area nuda nell'interno di quel Comune.

Migliorate poi in questi ultimi anni le condizioni dell'Orfanotrofio, il Consiglio attuale preoccupato dello stato di assoluto deperimento e di ormai insufficiente capacità di quelle casipole, deliberò di

attivare un progetto generale di sistemazione e di rifabbrica, studiato e predisposto dall'egregio Ingegnere Capo Cav. Luigi Moretti con una spesa preventivata di L. 221,427.

Le tavole unite (Allegato N) rappresentano appunto le nuove costruzioni attivate dal 1881 al 1886 coll'approvazione dell'Autorità Tutoria.

Dalle medesime risulta come il criterio che precedette alla compilazione di questo progetto sia stato quello di formare varî centri per collocarvi un determinato numero di famiglie, e procurare alle medesime le comodità necessarie tanto per la loro abitazione, quanto per il ricovero del bestiame e per la essiccazione e conservazione dei raccolti, tenuto conto delle esigenze dell'igiene e dell'economia agricola, conciliate colla minor spesa possibile.

Tutte queste opere di fabbrica vennero eseguite col sistema che suolsi chiamare per economia, cioè sotto l'immediata direzione del prefato Ingegnere Capo, il quale pei sensibili risparmi ottenuti sul preventivo, avutane l'autorizzazione, potè estendere l'opera di ricostruzione e di riforma anche in altri corpi di caseggiati cadenti.

Colla sola spesa di L. 19,647.27 in più del primo preventivo si poterono aumentare le opere di riforma in modo da procurare il collocamento co-

modo ed igienico a sessanta famiglie coloniche in luogo delle sole trentotto contemplate nel progetto primitivo.

Coll'accennare a tali costruzioni e migliorie (adottate a norma dei bisogni anche in altri possedimenti del Luogo Pio) alla contemporanea erezione ed attivazione in Cesate dei Forni così detti Cooperativi, a tutta spesa padronale, al generoso concorso per l'allargamento di quella Chiesa Parrocchiale, si vorrebbe dar prova del modo con cui il Consiglio corrisponde all'obbligo che ha di provvedere efficacemente a migliorare per quanto è possibile le condizioni fisiche e morali delle popolazioni agricole da lui dipendenti.

Pel modo e per l'intendimento con cui vennero riedificati i caseggiati colonici e il forno cooperativo di Cesate, l'Ufficio Tecnico del Consiglio venne onorato di una Medaglia d'oro all'Esposizione di Lodi dell'anno 1883; nella stessa guisa che la Ragioneria d'ufficio venne premiata pel sistema contabile adottato nella gestione dei Forni Cooperativi all'Esposizione di panificio del 1887 di questa Città.

Diamo nell'Allegato *M* un prospetto delle proprietà stabili dell'Orfanotrofio della complessiva estensione di Pert. metr. 9,514.04 per la maggior parte di terreno aratorio moronato asciutto; e la

situazione dei valori di ragione dell'Orfanotrofio stesso, al 31 Dicembre 1886.

Lasciando ora al Rapporto di Ragioneria il compito di indicare più specificatamente le cause delle variazioni di minor importanza avvenute nelle altre rubriche ci interessa di far osservare quanto segue:

Il Patrimonio dell'Orfanotrofio che al 1.º Gennajo 1886 ascendeva in totale alla somma di . . . L. 4,614,338 87
 nel corso dell'anno, per sopravvenienze attive e insussistenze passive aumentò di „ 969,025 59
 per cui l'Attività nitida ascendeva a . . . L. 5,583,364 46
 dalle quali dedotto il disavanzo di . . . „ 14,576 21
 si ha il Patrimonio al 31 Dicembre 1886 suindicato L. 5,568,788 25
 che si deve però suddividere in fruttifero ed infruttifero.

L'infruttifero (vedasi Allegato *L*), è composto dei seguenti cespiti:

a) Valore del caseggiato dell'Orfanotrofio (1) . . . L.	823,847	88		
b) Simile della casa di villeggiatura in Canzo . . . „	52,500	00		
<i>A riportarsi</i> L.	876,347	88	5,568,788	25

(1) Valore del caseggiato dell'Orfanotrofio e sue dipendenze, come da Mastro L. 884,987.88
 Valore attribuito alla parte affittata dell'annessa casa al N. 57 „ 61,140.—
 L. 823,847.88

Ripporto L.	876,347	88	5,568,788	25
c) Scorte presso i fittabili ..	4,491	64		
d) Legnami d'opera ..	105	47		
e) Crediti in liquidazione ..	87,731	88		
f) Simili della gestione economica ..	2,184	64		
g) Mercì e generi della medesima ..	3,334	94		
h) Mobili ad uso dello Stabilimento ..	90,626	29		
i) Legati da esigere o tuttora vitaliziati ..	321,000	00		
L.	1,385,822	74	1,385,822	74
Rimane il Patrimonio fruttifero in . . . L.			4,182,965	51

che si riparte quasi per metà fra beni stabili e rendite redimibili e perpetue.

La rendita lorda della gestione del 1886 fu di L.	247,302	84
Le spese ed i pesi d'amministrazione furono i seguenti:		
Spese: Onorari agli impiegati L.	17,536	42
Pensioni agli impiegati già addetti agli Uffici Patrimoniali e loro vedove	5,619	36
Spese d'ufficio e diverse ..	7,895	27
A riportarsi L.	31,051	05
	247,302	84

Ripporto L.	31,051	05	247,302	84
Pesi: Carichi prediali, trattenute e tasse	45,977	08		
Riparazioni e adattamenti ..	6,151	59		
L.	83,179	72	83,179	72
Rendita netta delle spese e dei pesi d'amministrazione L.			164,123	12

Questa rendita corrisponde al tasso del 5.05 per cento sul patrimonio fruttifero ⁽¹⁾ al 1.º Gennajo, ritenuto che la più importante fra le sopravvenienze attive di questo esercizio, ossia il prezzo del podere *Bullona* venne esatto solo in parte sullo scorcio dell'anno e quindi gli interessi del suo reimpiego non entrano nel reddito generale dell'annata che pel tenue corrispondente rateo.

È poi da riflettere che l'importo degli onorari ai signori Impiegati e delle spese d'ufficio, qui interamente accollate all'Amministrazione, dovrebbero andare, in proporzione di lavoro, condivise coll'erogazione della Beneficenza; giacchè l'opera di quasi tutti i signori Funzionari serve a questa non meno che all'Amministrazione Patrimoniale.

(1) Patrimonio al 1.º Gennajo 1886. L. 4,614,333.87
 Sua parte infruttifera suesposta > 1,385,822.74
 L. 3,228,511.13

Ma la sostanza dell'Orfanotrofio al pari, e forse più di tante altre Opere Pie, trovasi ora gravata di molti oneri, imposti per la massima parte dai Testatori, o derivanti dallo Statuto indipendentemente dall'Amministrazione.

Per l'anno in discorso gli oneri suddetti risultano come segue:

Fitti perpetui, livelli, ecc.	L. 692.25
Interessi di capitali	» 4,000.33
Legati perpetui	» 14,121.94
Pensioni e prestazioni vitalizie	» 24,772.18
Doti alle Orfane	» 6,024.18
Doti Terzaghi	» 2,000.—
	—————
	L. 51,610.88

Ora se dalla rendita patrimoniale suesposta nella somma di L. 164,123.12
Si deducono gli oneri suindicati » 51,610.88

Si ha la rendita nitida quale emerge dal Bilancio (Allegato I) di L. 112,512.24

L'aumento patrimoniale che si è verificato nel periodo di tempo di cui ci siamo occupati, cioè

dal 1864 sino al 1886, non trae seco però un corrispondente aumento di rendita. Ciò deriva dall'investimento dei capitali occorsi per la ricostruzione dei caseggiati colonici di Cesate; per l'acquisto della villeggiatura di Canzo, e per l'ampliamento dell'Istituto; dal vitalizio a cui è vincolato il legato Pagnoni di L. 301,000; dall'essere rimasta infruttifera nel 1886 la maggior parte del prezzo di ricavo del podere *Bullona* (L. 525,000) venduto appunto sullo scorcio di quell'anno. Deriva per circa L. 400,000 dal maggior valore peritale attribuito ai poderi nella revisione del 1876, e per una somma non minore dalla contemporanea capitalizzazione alla pari dei Certificati di rendita italiana già di proprietà del Luogo Pio, o pervenutigli colle affrancazioni, e prima allibrati in varie misure. Proviene da diminuzione di canoni fittalizi e dall'aumento delle imposte prediali, fra le quali la tenuta di ricchezza mobile ancora inapplicata nel 1864; dal non essere stati compresi nel bilancio di quest'ultimo anno fra le attività patrimoniali, il valor capitale dei mobili, come si praticò in seguito: dall'aumento degli onorarî e salarî, e da altre cause, che per brevità si omettono; ma che emergono esattamente dal rapporto di Ragioneria (Allegato L).

E con tutto ciò, mercè il sussidio dei proventi

interni della Pia Casa, la regolarità della gestione economica della medesima, e non ostante il maggior costo delle ricoverate e le maggiori cautele igieniche e sanitarie di cui vengono circondate, il loro numero dal 1870 in poi, andò sempre progressivamente aumentando dal 251 al 368, numero massimo con cui termina il periodo amministrativo in discorso.

Tuttavia può forse far sorpresa il vedere che l'esercizio degli ultimi quattro anni di questo periodo sia stato chiuso con un disavanzo medio di oltre L. 12,000, contrariamente alle tradizioni del Consiglio, che seppe mantenere in avanzo tutti gli altri esercizi annuali dal 1869 al 1882, i quali accumularono così un'attività nitida di L. 151,647.14.

È chiaro che il Consiglio, facendo opportuno assegnamento sulla provvidenziale risorsa dei terreni della *Bullona*, non si peritò di esporsi a previamente scontare in qualche parte il largo beneficio che dalla loro vendita ei s'aspettava, e che infatti provenne, alla Pia Casa; ed è perciò che in questi ultimi anni non volle ridurre la beneficenza, nè differire varie spese interne, come sarebbe stato altrimenti il caso.

* * *

Riassumendo il fin qui detto risulta manifesto che l'Orfanotrofio Femminile di questa Città per la grandiosità del suo impianto e per la consistenza del suo patrimonio si può ritenere uno dei principali Istituti del Regno.

È però certo in pari tempo che i redditi nitidi di cui esso attualmente può disporre, sono ben lungi dal corrispondere alle più stringenti domande di ricovero, che gli pervengono dal Circondario interno di questa grande città al quale finora è riservato.

Che se poi ragioni di beneficenza distributiva o di convivenza fraterna, suffragata da un equo studio delle fondiarie, ci conducessero ad estendere anche solo in parte la Beneficenza al Circondario esterno, non è chi non possa prevedere la gravissima concorrenza a cui andrebbero incontro le povere Orfane dell'interno ed a quale maggior cumulo di sventurate condizioni l'Istituto sarebbe chiamato a possibilmente provvedere.

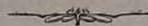
In vista di tutto ciò sia perdonato allo scrivente Delegato se fa voti vivissimi perchè di mezzo

alle tante nuove istituzioni che si contendono il pensiero ed il cuore dei concittadini, non venga meno in questi l'antico affetto alla *Stella* la cui necessità sociale, già così ben compresa dai nostri avi, è tuttora a nostro credere di gran lunga prevalente sopra ogni altra.

Dall'Orfanotrofio Femminile, 6 Aprile 1888.

Dott. Carlo Cambiaghi Locatelli

Consigliere Delegato.



ALLEGATI



ALLEGATO A.

-99-

PROSPETTO

del numero delle Orfane ricoverate
dal 1864 al 1886
e del loro costo giornaliero

DIMOSTRAZIONE

del costo giornaliero di ciascun'Orfana
ricoverata dal 1864 al 1886.

Anno	Numero delle Orfane ricoverate	Spesa complessiva annua	Costo giorna- liero	
			0	81
1864	325	97,206	83	0
1865	298	98,384	26	0
1866	297	104,356	53	0
1867	297	96,909	46	0
1868	288	87,967	78	0
1869	278	83,767	91	0
1870	251	79,167	41	0
1871	251	80,123	51	0
1872	252	92,675	01	1
1873	262	95,793	13	1
1874	273	101,742	61	1
1875	273	91,103	09	0
1876	297	98,766	50	0
1877	332	102,432	15	0
1878	349	113,759	69	0
1879	357	112,039	77	0
1880	365	115,018	04	0
1881	361	111,483	75	0
1882	368	119,249	22	0
1883	348	114,069	44	0
1884	316	114,572	66	0
1885	338	128,014	90	1
1886	368	127,088	45	0

ALLEGATO B.



PROSPETTO

del costo giornaliero delle Orfane

suddiviso nei varî titoli di spesa

negli anni 1864 e 1886



PROSPETTO

del costo giornaliero delle Orfane suddiviso nei varî titoli di spesa durante gli anni 1864 e 1886.

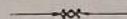
TITOLO DELLA SPESA	1864					1886				
	Spesa		Costo giornaliero per cadauna Orfana			Spesa		Costo giornaliero per cadauna Orfana		
Riparazioni allo Stabilimento L.	2,665	48	—	02	2	8,265	93	—	06	1
Onorari, salari e spese d'Ufficio "	11,878	81	—	10	—	10,463	61	—	07	8
Vestiario "	7,052	32	—	05	9	8,947	64	—	06	6
Biancheria e manutenzione dei letti "	6,278	31	—	05	3	8,993	21	—	06	7
Vitto "	58,704	38	—	49	2	70,302	89	—	52	2
Lumi e combustibili "	8,280	15	—	06	9	8,424	02	—	06	3
Medici e medicinali "	2,670	34	—	02	2	5,090	14	—	03	8
Istruzione ed educazione "	7,681	25	—	06	4	14,681	73	—	10	9
Spese di culto "	3,888	23	—	03	3	3,500	14	—	02	6
Spese funerarie "	45	—	—	—	—	38	—	—	—	—
Spese diverse "	4,200	38	—	03	6	4,877	43	—	03	6
Dozzine passive "	553	38	—	—	5	—	—	—	—	—
L.	113,898	03	—	95	5	143,584	74	1	06	6
Si deducono i Proventi ed i Guadagni in monte "	16,691	20	—	14	—	16,496	29	—	12	2
L.	97,206	83				127,088	45			
Costo giornaliero per ogni Orfana L.	—	81	5			L.	—	94	4	



CONFRONTO

fra il 1864 ed il 1886

del costo giornaliero di ciascun'Orfana
suddiviso nei varî titoli di spesa



CONFRONTO

fra il costo giornaliero di cadauna Orfana ricoverata nel 1864 e nel 1886
suddiviso nei vari titoli di spesa.

TITOLO DELLA SPESA	Costo giornaliero di cadaun' Orfana						Differenze nel 1886			
	1864		1886		in più		in meno			
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.		
Riparazioni allo Stabilimento	—	02 2	—	06 1	—	03 9	—	—	—	
Onorari, salari e spese d'Ufficio	—	10 —	—	07 8	—	—	—	02	2	
Vestiario	—	05 9	—	06 6	—	—	7	—	—	
Biancheria e manutenzione dei letti	—	05 3	—	06 7	—	01 4	—	—	—	
Vitto	—	49 2	—	52 2	—	03 —	—	—	—	
Lumi e combustibili	—	06 9	—	06 3	—	—	—	—	6	
Medici e medicinali	—	02 2	—	03 8	—	01 6	—	—	—	
Istruzione ed educazione	—	06 4	—	10 9	—	04 5	—	—	—	
Spese di culto	—	03 3	—	02 6	—	—	—	—	7	
Spese funerarie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Spese diverse	—	03 6	—	03 6	—	—	—	—	—	
Dozzine passive	—	— 5	—	—	—	—	—	—	5	
L.	—	95 5	1	06 6	—	15 1	—	04	—	
Si deducono i Proventi e Guadagni in monte	—	14 —	—	12 2	—	—	—	01	8	
L.	—	81 5	—	94 4	—	15 1	—	02	2	
L.	—	—	—	81 5	—	02 2	—	—	—	
Differenza in più nel 1886	L.	—	12 9	—	12 9	—	—	—	—	

ORARIO GIORNALIERO e relative occupazioni delle Orfane

Pei giorni di lavoro.

<i>Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio.</i>									
6.30	7.30	8	9	12	2	5.30	7.30	9.30	
Levata	Messa	Colazione e Ricreazione	Lavoro e Scuola	Pranzo e Ricreazione	Lavoro e Scuola	Cena	Lavoro	Riposo	
<i>Marzo, Aprile.</i>									
6	7	7.30	8.30	12	2	5.30	7.30	9.30	
Levata	Messa	Colazione e Ricreazione	Lavoro e Scuola	Pranzo e Ricreazione	Lavoro e Scuola	Cena	Lavoro	Riposo	
<i>Maggio, Giugno, Luglio, Agosto.</i>									
5.30	6.30	7	8	12	2	5.30	6	9	
Levata	Messa	Colazione e Ricreazione	Lavoro e Scuola	Pranzo e Ricreazione	Lavoro e Scuola	Cena	Ricreazione e Lavoro	Riposo	
<i>Settembre, Ottobre.</i>									
6	7	7.30	8.30	12	2	5.30	6	9	
Levata	Messa	Colazione e Ricreazione	Lavoro	Pranzo e Ricreazione	Lavoro	Cena	Ricreazione e Lavoro	Riposo	
Pei giorni di festa.									
6 o 6.30	7.30	8.30	10 a 12	12	2	3	5.30	6.30	9
Levata	Colazione	Messa	Parlatorio Studio e Religione	Pranzo	Dottrina	Passeggiata d'inverno	Cena	Passeggiata d'estate	Riposo

RIASSUNTO

delle Tavole Nosologiche dal 1864 al 1886.

Anno	Orfane ricoverate	Orfane ammalatesi nell'anno	Media della degenza. Giorni	Decesse	Osservazione
1864	326	72	21	4	<p>Per l'esatta intelligenza di questo Prospetto è da notarsi che tanto le Orfane che le Maestre, ogni volta che vengono curate in Infermeria, figurano ex-novo sulle effemeridi, benchè l'Orfana o la Maestra vi sia già stata accolta altre volte durante l'anno.</p> <p>La media annuale delle Orfane decesse, del $5^{43}/_{100}$ sulla media delle ricoverate, corrisponde all'1,74 per cento.</p>
1865	299	79	20	3	
1866	297	100	20	5	
1867	298	82	20	5	
1868	288	60	22	5	
1869	278	51	25	1	
1870	251	57	21	7	
1871	251	57	25	8	
1872	253	43	19	1	
1873	262	62	30	8	
1874	274	48	29	6	
1875	294	57	31	4	
1876	298	51	32	2	
1877	332	63	28	4	
1878	350	49	31	3	
1879	358	47	29	8	
1880	365	57	32	9	
1881	362	48	25	3	
1882	368	102	33	10	
1883	349	91	29	8	
1884	316	108	25	10	
1885	338	60	28	6	
1886	368	61	30	5	
Media annuale	311	65	26	$5^{43}/_{100}$	

PROSPETTO

delle competenze corrisposte alle Orfane
che lasciarono l'Istituto dal 1864 al 1886

—**—

PROSPETTO

delle competenze corrisposte alle Orfane
che lasciarono l'Istituto dal 1864 al 1886.

Anno	Numero delle Orfane dimesse	Elemosina pei funerali	Competenze per Legati e per Guadagni	Totale	
1864	46	5,234	2,718	73	7,952
1865	35	4,331	1,945	64	6,277
1866	37	4,036	1,901	17	5,937
1867	27	3,101	1,315	14	4,416
1868	30	3,526	1,213	34	4,739
1869	33	3,737	1,202	87	4,940
1870	22	3,306	774	66	4,080
1871	20	2,497	472	72	2,970
1872	27	3,558	629	24	4,187
1873	17	1,720	197	—	1,917
1874	35	4,300	401	16	4,701
1875	23	2,952	210	66	3,163
1876	19	2,751	175	93	2,927
1877	25	3,837	240	33	4,077
1878	22	3,495	190	98	3,686
1879	29	4,639	223	53	4,863
1880	35	6,262	437	27	6,699
1881	45	5,716	641	38	6,357
1882	46	4,250	690	65	4,941
1883	71	4,944	1,096	38	6,041
1884	42	3,179	935	54	4,115
1885	28	2,207	655	32	2,863
1886	23	1,795	605	97	2,401
N.	737	85,384	18,875	61	104,239
		05			66

Il decrescere continuato del complessivo importo, delle quote pagate alle Orfane che uscirono dall'Istituto dal 1864 al 1886, non dipende da maggiori o minori guadagni conseguiti o da altra *causa economica* importante, ma dal maggiore o minor numero d'Orfane che lasciarono l'Istituto; e, in via secondaria dal numero d'anni di dimora nell'Istituto delle Orfane stesse.

Infatti il maggior importo di L. 7,952,86 nel 1864 venne corrisposto a N. 46 Orfane, ed il minimo di L. 1,917,61 nel 1873, a sole N. 17 uscenti.

Giova poi notare che nel primo decennio i guadagni sui lavori venivano accreditati in partita e pagati assieme alle altre quote all'atto della dimissione (e infatti le dette L. 7,952,86 ne comprendono da sole L. 2,221,81), mentre nel secondo decennio, ed oggi ancora, tali guadagni sui lavori si pagano direttamente anno per anno.

Dato quindi un ugual numero di Orfane uscenti nel 1864 e nel 1886, il totale di quest'ultimo anno, dovrà per tal fatto essere minore di circa L. 2,000.

Con ciò le quote suindicate risulteranno meno disperate di quanto a tutta prima possa sembrare.

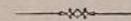
ALLEGATO G.

PROSPETTO I.^o

RIASSUNTO

delle variazioni del Patrimonio
dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE

dal 1.^o Gennaio 1864 al 31 Dicembre 1886



RIASSUNTO

delle variazioni del Patrimonio dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE
dal 1.º Gennajo 1864 al 31 Dicembre 1886.

Anni	Patrimonio nitido al 1.º Gennajo	Totale degli Aumenti lordi	Totale delle Diminuzioni lorde	Aumenti nitidi	Diminuzioni nitide	Patrimonio nitido al 31 Dicembre
1864	3,095,195	82,530	145,060	—	62,530	3,032,665
1865	—	85,617	102,423	—	16,805	3,015,859
1866	—	3,032	75,659	—	72,627	2,943,231
1867	—	8,738	14,384	—	5,646	2,937,585
1868	—	9,527	63,845	—	54,317	2,883,267
1869	—	81,386	49,622	16	—	2,915,031
1870	—	63,580	64,131	—	550	2,914,481
1871	—	130,185	27,036	—	73	3,017,629
1872	—	39,062	68,364	62	—	2,988,328
1873	—	41,786	17,678	—	29,301	3,012,436
1874	—	102,495	18,646	24,108	—	3,096,286
1875	—	82,870	16,559	83,849	—	3,162,596
1876	—	618,478	218,126	66,310	—	3,562,949
1877	—	112,736	43,902	400,352	—	3,631,782
1878	—	99,630	48,087	68,833	—	3,683,326
1879	—	12,955	19,183	51,543	—	3,677,098
1880	—	99,444	17,552	—	6,227	3,758,990
1881	—	60,676	27,150	81,892	—	3,792,517
1882	—	40,936	84,752	33,526	—	3,748,701
1883	—	157,659	65,017	—	43,815	3,841,344
1884	—	54,021	16,091	92,642	—	3,879,274
1885	—	775,895	40,831	37,930	—	4,614,338
1886	—	983,340	28,891	735,064	—	5,568,788
		3,746,589	1,272,996	2,765,415	—	
		1,272,996	—	291,822	—	
		2,473,593	L.	2,473,593	—	
		5,568,788	L.	—	—	
		2,473,593	01	—	—	
		5,568,788	25	—	—	

Aumenti nitidi
al 31 Dic. e 1886 L.

Patrimonio nitido
a detta epoca L.

ALLEGATO G.
—*—
PROSPETTO III.º

DIMINUZIONI DEL PATRIMONIO

dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE
dal 1.º Gennaio 1864 al 31 Dicembre 1886

ALLEGATO G.
—
PROSPETTO II.º

AUMENTI DEL PATRIMONIO

dell' ORFANOTROFIO FEMMINILE
dal 1.º Gennajo 1864 al 31 Dicembre 1886



7	66
5	48
5	14
2	62

AUMENTI del Patrimonio dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE dal 1.º Gennajo 1864 al 31 Dicembre 1886

Anno	EREDITÀ, LEGATI E DONAZIONI		Sostanze sopravvenute per reversibilità	BENI STABILI		CAPITALE DEI LIVELLI		CAPITALI ATTIVI ED EFFETTI PUBBLICI		CAPITALI		CAPITALE corrispondente alle Pensioni cessate		CAPITALE dei Legati e Prestazioni		CAPITALE dei Legati passivi		Sopravvenienze diverse di capitale	Sopravvenienze della Gestione patrimoniale	Sopravvenienze della Gestione economica	TOTALE delle Sopravvenienze		AVANZI di Rendita		TOTALE degli AUMENTI	
	Nome	Importo		Perizia 1.º Gennajo 1876	Vendite	Capitalizzazione	Affrancazioni	Capitalizzazione	Acquisti e vendite rimborsi e premi	passivi																
1864	Borsa Nob. Cesare L.	7,323 65								11,058 71		19,443 75	19,163 98	11,405 85					9,222 58		78,410 43	4,119 78		82,530 21		
1865	— — — — —	— —										5,069 13	25,273 11					623 —			83,306 82	2,310 31		85,617 13		
1866	— — — — —	— —										1,636 66							1,395 66		3,032 32	— —		3,032 32		
1867	Gianorini Cav. Dott. Costantino . . . L.	1,190 —																								
	Rovaglia Ing. Girolamo "	408 34																								
		1,598 34								500 —	5,797 88		122 60						719 75		8,738 58	— —		8,738 58		
1868	— — — — —	— —																	829 66	3,013 71	9,527 57	— —		9,527 57		
1869	Galbiati Rosa L.	3,957 88	69,671 59																		81,327 48	59 37		81,386 85		
1870	Mangiagalli Cons. Ignazio "	7,371 —																			59,302 79	4,278 01		63,580 80		
1871	Miglio Elisabetta "	3,760 —																			123,294 56	6,890 61		130,185 17		
1872	Frova Rag. Giuseppe L.	2,835 —																								
	Minetti Carolina ved. Cossa "	945 —																								
	Righetti Carolina "	1,000 —																								
	Loria d'Italia Gentile "	200 —																								
		4,980 —																								
1873	Arconati March. Gian Martino . . . L.	2,000 —																								
	Mariani Giuseppe "	940 —																								
		2,940 —																								
1874	Pironi Maria ved. Marasi L.	35,808 75																								
	Keller di Kellerer Cav. Alberto . . . "	30,000 —																								
	Tirinanzi Giovanni "	1,405 20																								
	Foglia Antonio "	940 —																								
	Cornaggia Nob. Giovanni "	1,450 —																								
		69,603 95																								
1875	Sertoli Cons. Francesco L.	44,038 50																								
	Fantelli Cesare "	1,000 —																								
	Foglia Antonio "	4,700 —																								
	Pellegata Andrea "	2,911 68																								
	Bertarelli Giuseppe "	1,000 —																								
		53,650 18																								
1876	Salazar Conte Alessandro L.	1,728 39																								
	Jacob Albino "	5,640 —																								
		7,368 39	10,000 —	300,409 98																						
1877	Besana Cav. Ing. Carlo L.	5,000 —																								
	Bianchi Virginia "	1,880 —																								
	Morlacchi Calegari Carolina "	150 —																								
	Minola Simone "	46,850 60																								
		53,880 60																								
1878	Ottolini Visconti d'Aragona C.ºe Giulio L.	40,740 74																								
	Parola Venegoni Teresa "	489 43																								
	Prinetti Carolina ved. Brambilla . . . "	5,850 —																								
	Bussi Carlo "	500 —																								
	Bugatti Giuseppe "	3,781 —																								
		51,361 17																								
1879	De Marchi Ing. Antonio L.	500 —																								
	Trezzini Serafina ved. De Marchi . . . "	500 —																								
		1,000 —																								
1880	Taramelli Cav. Cons. Nob. Carlo . . . L.	2,500 —																								
	Biffi Cav. Francesco "	14,100 —																								
	Perego Nob. Antonietta "	3,000 —																								
	Baratello Antonio (transazione) . . . "	475 —																								
	Crippa Angela ved. Bettica "	2,000 —																								
		22,075 —	41,776 38																							
1881	Benozzi Giovanna L.	600 —																								
	Biscella Sac. Giuseppe "	15,811 70																								
	Arganini Dott. Pietro "	9,400 —																								
	Corridori Zucchinetti Nob. Giulia . . . "	500 —																								
	Gariboldi Giovanni "	1,880 —																								
	Turati Conte Ercole "	2,000 —																								
		30,191 70																								
1882	Brambilla Giovanni L.	1,100 —																								
	Benozzi Giovanna "	1,301 22																								
	Bertacchi Domenico "	470 —																								
	Ramone Giosuè "	500 —																								
	Scurati Alessandro "	1,000 —																								
	Pollastri Enrichetta ved. Cont. Mondolfo	5,000 —																								
	Ponti Cav. Giov. Battista "	4,526 50																								
		15,785 31																								

BILANCIO CONSUNTIVO

del Patrimonio, delle Rendite e delle Spese

dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE

per l'anno 1864



BILANCIO CONSUNTIVO

del Patrimonio, delle Rendite e delle Spese dell'ORDINE FEMMINILE di Milano per l'anno 1864.

Patrimonio al 31 Dicembre 1864

ATTIVITÀ

Beni stabili	L.	2,061,693	49
Capitale dei Livelli e Decime	"	585,496	40
Capitali e Rendite redimibili	"	413,018	31
Capitale delle Rendite perpetue	"	632,011	52
Capitale dei Legati perpetui	"	13,563	20
Scorte presso i fittabili	"	14,579	77
Legnami d'opera	"	1,160	32
Crediti d'Amministrazione	"	92,127	45
Crediti della Gestione economica	"	34,753	60
Merci e generi della medesima	"	17,532	40
Contante in cassa	"	56,330	12
Totale	L.	3,922,266	58

PASSIVITÀ

Capitale dei Livelli	L.	15,954	47
Capitali e Cauzioni d'affitto	"	274,578	02
Capitale dei Legati e delle Prestazioni perpetue	"	375,483	66
Capitale delle Pensioni vitalizie	"	114,348	02
Capitale delle Prestazioni vitalizie	"	44,938	31
Debiti d'Amministrazione	"	20,698	65
Debiti della Gestione economica	"	43,600	21
Totale	L.	889,601	34
Patrimonio nitido al 31 Dicembre 1864			3,032,665 24
Totale	L.	3,922,266	58

ESERCIZIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'ANNO 1864

Gestione di Beneficenza

RENDITE

Dozzine	L.	762	88
Quota spettante al L. P. sul guadagno dei lavori	"	8,377	78
Proventi diversi	"	7,550	54
Totale	L.	16,691	20
Spesa nitida di Beneficenza	"	97,206	83
Totale	L.	113,898	03

SPESE

Riparazioni allo Stabilimento	L.	2,665	48
Onorari, salari e spese d'Ufficio	"	11,878	81
Vestiario	"	7,052	32
Biancheria, manutenzione dei letti, ecc.	"	6,278	31
Vitto	"	58,704	38
Lumi e combustibili	"	8,280	15
Medici e medicinali	"	2,670	34
Istruzione ed educazione	"	7,681	25
Spese di culto e personale ecclesiastico	"	3,888	29
Spese funerarie	"	45	—
Spese diverse	"	4,200	38
Dozzine passive	"	553	38
Totale	L.	113,898	03

DEMONSTRAZIONE E BILANCIO

Attività nitida al 1.º Gennaio 1864	L.	3,061,355	24
Insussistenze attive liquide	"	93,916	81
Simili passive liquide	"	27,267	03
Restano le Insussistenze attive	L.	66,649	78
Avanzo di Rendita come contro	"	4,119	78
Patrimonio attivo al 31 Dicembre 1864	L.	3,032,665	24

Rendita nitida patrimoniale	L.	101,326	61
Spesa nitida di Beneficenza	"	97,206	83
Avanzo di Rendita 1864	L.	4,119	78

Attività nitida al 31 Dicembre 1864	L.	3,032,665	24
-------------------------------------	----	-----------	----

Patrimonio al 1.º Gennaio 1864

Capitale e Rendite redimibili	L.	2,061,693	49
Capitale delle Rendite perpetue	"	828,464	19
Scorte presso i fittabili	"	463,865	88
Legnami d'opera	"	408,777	88
Crediti d'Amministrazione	"	85,659	45
Crediti della Gestione economica	"	14,579	75
Merci e generi della medesima	"	1,964	77
Contante in cassa	"	74,530	61
Totale	L.	4,059,993	54

PASSIVITÀ

Capitale dei Livelli	L.	15,954	47
Capitali e Cauzioni d'affitto	"	364,116	28
Capitale dei Legati e delle Prestazioni perpetue	"	386,889	31
Capitale delle Pensioni vitalizie	"	121,771	97
Capitale delle Prestazioni vitalizie	"	44,938	31
Debiti d'Amministrazione	"	19,441	09
Debiti della Gestione economica	"	80,388	67
Patrimonio nitido al 1.º Gennaio 1864	L.	94,786	31
Totale	L.	4,059,993	54

Gestione patrimoniale

Fitti di terreni e case	L.	93,739	59
Livelli	"	39,098	80
Interessi di capitali	"	20,340	92
Rendite perpetue	"	23,697	35
Legati perpetui	"	5,434	29
Prodotto dei fondi oltre il fitto	"	4,842	71
Proventi diversi	"	2,991	81
Totale	L.	190,045	50

SPESE

Onorari agli impiegati e spese d'Ufficio	L.	13,259	77
Carichi prediali e tasse	"	24,741	66
Riparazioni ed adattamenti	"	8,022	30
Fitti e precati	"	1	72
Livelli	"	925	48
Interessi di capitali	"	14,336	52
Legati perpetui	"	12,822	94
Pensioni vitalizie	"	5,734	52
Prestazioni vitalizie	"	2,562	16
Spese diverse	"	1,265	66
Doti alle Ordine	"	5,023	77
Rendita nitida 1864	L.	88,758	89
Totale	L.	101,326	61
Totale	L.	190,045	50

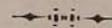


BILANCIO CONSUNTIVO

del Patrimonio, delle Rendite e delle Spese

dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE

per l'anno 1886



ATTIVITÀ

RENDITE

Pensioni vitali
Prestazioni
Spese diverse

ITOVENII DIVERTSI

BILANCIO CONSUNTIVO

del Patrimonio, delle Rendite e delle Spese dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE di Milano per l'anno 1886.

Patrimonio al 1.º Gennaio 1886

ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
Beni stabili	L. 3,036,510	88	Capitale dei Livelli e Decime	L. 1,212	12
Diretti Domini	161,490	60	Capitali a mutuo e Cauzioni d'affitto	162,894	96
Capitali e Rendite redimibili	1,007,891	09	Capitale dei Legati e delle Prestazioni perpetue	398,770	99
Capitale delle Rendite perpetue	1,223,091	12	Capitale delle Pensioni vitalizie	580,903	80
Capitale dei Legati perpetui	5,217	80	Capitale delle Prestazioni vitalizie	44,938	31
Scorte presso i fittabili	4,491	64	Capitale dei Fitti perpetui	9,260	20
Legnami d'opera	128	87	Debiti d'Amministrazione	91,328	88
Crediti d'Amministrazione	102,322	61	Debiti della Gestione economica	30,163	17
Crediti della Gestione economica	2,118	04	Legati d'una sol volta	145,000	—
Merci e generi della medesima	7,666	52			
Mobili ad uso dello Stabilimento	89,795	80	Patrimonio nitido al 1.º Gennaio 1886	L. 1,464,472	43
Contante in cassa	117,086	33		4,614,338	87
Legati d'una sol volta	321,000	—			
	L. 6,078,811	30		L. 6,078,811	30

Patrimonio al 31 Dicembre 1886

ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
Beni stabili	L. 2,821,316	96	Capitale dei Livelli e Decime	L. 1,212	12
Diretti Domini	161,490	60	Capitali a mutuo e Cauzioni d'affitto	35,648	46
Capitali e Rendite redimibili	1,569,793	06	Capitale dei Legati e delle Prestazioni perpetue	402,370	99
Capitale delle Rendite perpetue	1,530,613	11	Capitale delle Pensioni vitalizie	555,385	20
Capitale dei Legati perpetui	5,217	80	Capitale delle Prestazioni vitalizie	44,938	31
Scorte presso i fittabili	4,491	64	Capitale dei Fitti perpetui	9,260	20
Legnami d'opera	105	47	Debiti d'Amministrazione	41,768	40
Crediti d'Amministrazione	87,731	88	Debiti della Gestione economica	32,713	98
Crediti della Gestione economica	2,184	64	Legati d'una sol volta	20,000	—
Merci e generi della medesima	3,334	94			
Mobili ad uso dello Stabilimento	90,626	29	Patrimonio nitido al 31 Dicembre 1886	L. 1,143,297	66
Contante in cassa	114,179	52		5,568,788	25
Legati d'una sol volta	321,000	—			
	L. 6,712,085	91		L. 6,712,085	91

ESERCIZIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'ANNO 1886

Gestione patrimoniale

RENDITE			SPESE		
Fitti di terreni e case	L. 119,212	87	Onorari agli Impiegati e spese d'Ufficio	L. 17,536	42
Livelli	7,569	91	Carichi prediali e tasse	45,977	08
Interessi di capitali	49,852	57	Riparazioni ed adattamenti	6,151	59
Rendite perpetue	68,222	86	Fitti perpetui	463	01
Legati perpetui	260	89	Livelli	60	60
Prodotto dei fondi oltre il fitto	562	71	Interessi di capitali	4,000	33
Proventi diversi	1,621	03	Legati perpetui	14,121	94
			Pensioni vitalizie	27,885	38
			Prestazioni vitalizie	2,506	16
			Fitti temporari	168	64
			Spese diverse	7,895	27
			Doti alle Orfane	6,024	18
			Doti Terzaghi	2,000	—
			Rendita netta 1886	L. 134,790	60
				112,512	24
	L. 247,302	84		L. 247,302	84

Gestione di Beneficenza

RENDITE			SPESE		
Dozzine attive	L. 1,144	32	Riparazioni allo Stabilimento	L. 8,265	93
Quota spettante al L. P. sul guadagno dei lavori	3,701	13	Onorari, salari e spese d'Ufficio	10,463	61
Proventi diversi	11,650	84	Vestiario	8,947	64
			Biancheria, manutenzione dei letti, ecc.	8,993	21
			Vitto	70,302	89
			Lumi e combustibili	8,424	02
			Medici e medicinali	5,090	14
			Istruzione ed educazione	14,681	73
			Spese di culto e personale ecclesiastico	3,500	14
			Spese funerarie	38	—
			Spese diverse	4,877	43
			Spesa nitida di Beneficenza	L. 16,496	29
				127,088	45
	L. 143,584	74		L. 143,584	74

DIMOSTRAZIONE E BILANCIO

Attività nitida al 1.º Gennaio 1886	L. 4,614,338	87	Rendita nitida patrimoniale	L. 112,512	24	Attività nitida al 31 Dicembre 1886	L. 5,568,788	25
Sopravvenienze attive liquide	L. 934,708	35	Spesa di Beneficenza	127,088	45			
Insussistenze passive liquide	34,317	24						
Sommano	L. 969,025	59	Disavanzo di Rendita 1886	L. 14,576	21			
Disavanzo di Rendita come contro	L. 5,583,364	46						
	14,576	21						
	L. 5,568,788	25						

ALLEGATO L.

PROSPETTO I.^o

CONFRONTO

fra gli enti patrimoniali attivi e passivi
dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE

esistenti al 1.^o Gennaio 1864 con quelli al 31 Dicembre 1886



PROSPETTO

di confronto fra gli Enti patrimoniali attivi e passivi dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE

PROSPETTO

di confronto fra gli Enti patrimoniali attivi e passivi dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE
desunti dal Consuntivo 1863 con quelli del Consuntivo 1886.

TITOLI degli Allegati dei Bilanci	Risultati alla fine dell'anno		Differenze	
	1886		in più	in meno
	1863	1886		
ATTIVITÀ.				
Beni stabili	L. 2,061,693	2,821,316	759,623	—
Diretti domini	828,464	161,490	—	666,973
Capitali e Rendite redimibili	463,865	1,569,793	1,105,927	—
Capitale delle Rendite perpetue	408,777	1,530,613	1,121,835	—
Capitale dei Legati perpetui	85,659	5,217	—	80,441
Scorte presso i fittabili	14,579	4,491	—	10,088
Legnami d'opera	1,964	105	—	1,859
Crediti d'Amministrazione	74,530	87,731	13,201	—
Crediti della Gestione economica	35,713	2,184	—	33,528
Merchi e generi della medesima	20,457	3,334	—	17,122
Mobili ad uso dello Stabilimento	—	90,626	90,626	—
Contante in cassa	64,287	114,179	49,891	—
Legati d'una sol volta	—	321,000	321,000	—
Maggiori Attività nel 1886 a fronte del 1863	L. 4,059,993	6,712,085	3,462,106	810,013
		4,059,993	810,013	69
		L. 2,652,092	2,652,092	37
PASSIVITÀ.				
Capitali dei Livelli e Decime	L. 15,954	1,212	—	14,742
Capitali e Cauzioni d'affitto	304,816	35,648	—	269,167
Capitale dei Legati perpetui	386,889	402,370	15,481	—
Capitale delle Pensioni vitalizie	112,171	555,385	443,213	—
Capitale delle Prestazioni vitalizie	44,938	44,938	—	—
Capitale dei Fitti perpetui	—	9,260	9,260	—
Debiti d'Amministrazione	19,641	41,768	22,127	—
Debiti della Gestione economica	80,386	32,713	—	47,672
Legati d'una sol volta	—	20,000	20,000	—
Maggiori Passività nel 1886 a fronte del 1863	L. 964,798	1,143,297	510,082	331,582
		964,798	331,582	86
		L. 178,499	178,499	36
RIASSUNTO.				
Attività complessiva come sopra	L. 4,059,993	6,712,085	3,462,106	810,013
Passività, come sopra	964,798	1,143,297	510,082	331,582
Restano le differenze	L. —	—	2,952,023	478,430
Patrimonio nitido	L. 3,095,195	5,568,788	478,430	83
	24	25	84	83
	L. 3,095,195	3,095,195	—	—
	24	24	—	—
Il Patrimonio nitido del 1886 a fronte di quello del 1863 aumentò di	L. —	2,473,593	2,473,593	01

1886. riassunte per categoria.

ALLEGATO L.

PROSPETTO II.º

MOTIVI

delle variazioni verificatesi nel Patrimonio
dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE
dal 1.º Gennajo 1864 al 31 Dicembre 1886
riassunte per categoria

ATTIVITÀ.

Faint, mostly illegible table with columns and rows, possibly containing financial data.

MOTIVI

delle variazioni verificatesi nel Patrimonio dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE dal 1.° Gennaio 1864 al 31 Dicembre 1886, riassunte per categoria.

NELLE ATTIVITÀ.

Beni stabili. — In più L. 759,623. 47.

Questa cifra trova la sua giustificazione nei seguenti fatti avvenuti dal 1864 al 1886:

Maggior valore dei poderi e caseggiati pervenuti colle eredità Biscella e Terzaghi	L.	843,806	96
Simile di quelli pervenuti per reversibilità dei Legati Dario ed Andreani	"	171,161	—
Simile della casa civile in Canzo acquistata ad uso villeggiatura delle Orfane	"	52,500	—
Importo delle opere di miglioria a vari poderi e caseggiati	L.	79,647	59
Ricostruzione delle case coloniche del tenimento di Cesate	"	241,074	37
Impianto nello Stabilimento di caloriferi, gaz, lavatoi, ed infine pel suo ampliamento e riordinamento generale, condotto a termine nel 1885.	"	280,716	08
		601,438	04
Maggior valore riconosciuto nella Perizia 1876 ai vari poderi e caseggiati allora esistenti.	L.	300,409	98
		1,969,315	98
Importo dei Beni stabili in città e campagna, alienati	L.	1,036,790	32
Minor valore riconosciuto in alcuni fra quelli esistenti al 1.° Gennaio 1876 nella Perizia suddetta	"	169,958	30
Ed in seguito a permuta, rettifiche, ecc.	"	2,943	89
		1,209,692	51
		759,623	47

Ritorna l'aumento nitido sopraccennato di . . . L.

Capitale dei Livelli e Decime. — In meno L. 666,973. 59.

La Legge 24 Gennaio 1864, che autorizzava l'affrancazione di annualità perpetue dovute ai Corpi Morali, mediante consegna di altrettanta Rendita Italiana 5%, in epoca nella quale questo titolo era rinvilito, spinse la maggior parte degli utilisti a chiedere l'affrancazione. Talchè il capitale dei Livelli ebbe a subire negli anni successivi e sino al 1873 una diminuzione (*) di . . .

Colla sostanza già in proprietà al soppresso Istituto delle Figlie della Carità pervenne però un Livello a carico del Duca Litta, del capitale di . . .	L.	672,011	79
	"	5,088	20
		666,973	59

Risultando così una diminuzione nitida di . . . L.

Capitali e Rendite redimibili. — In più L. 1,105,927. 08.

Questa rubrica come quella che riunisce capitali a breve scadenza e facile realizzazione, presenta le maggiori variazioni. Si mutuarono a varie persone, a reimpiego di capitali scaduti . . . Si costituirono in capitali i residui prezzi di vari stabili alienati, come la Possessione di Sulbiate, Bullona, case in Milano, ecc. . . Colle eredità Terzaghi, Cardone, Ottolini, ecc., pervennero vari titoli e capitali per . . . Ed in seguito alla realizzazione di titoli poco remunerativi, quali le Obbligazioni di Vienna, il cui interesse era divenuto addirittura illusorio, ed all'estrazione ed all'ammortamento, ecc., di vari altri, si procedette all'acquisto di nuovi effetti per . . . Colla massima poi, adottata nel 1876, di esporre in mastro il capitale degli effetti pubblici in genere al valor nominale, si aumentò l'importo di quelli esistenti di . . .

Si contrappongono:

Per vari capitali resi da rispettivi mutuatari.	L.	713,493	91
Per realizzazioni, estrazioni ed ammortamenti di vari effetti pubblici	"	486,907	03
		1,200,400	94
		1,105,927	18

Aumento complessivo nitido . . . L.

Capitale delle Rendite perpetue. — In più L. 1,121,835. 66.

L'affrancazione accordata dal 1864 al 1873 di vari Legati e Livelli attivi procurò al Luogo Pio tanta Rendita Italiana 5% per il capitale di . . . Colle varie Eredità e Donazioni, di cui venne beneficiato questo Orfanotrofio, ne pervenne altra per . . . Come per le Rendite redimibili, la massima di allibrare gli effetti pubblici al valor nominale, condusse ad aumentare il valore di quelli esistenti in precedenza di . . . Per cauto impiego di capitali resisi disponibili e per concambi diversi si fece acquisto di Consolidato Italiano 5% per . . . Nel 1864 si ritirarono dalla cessata Direzione di questo Luogo Pio e si compenetrarono nel Patrimonio generale, vari Certificati del Debito Pubblico, la cui rendita veniva da quella direttamente erogata nel soddisfacimento di vari Legati . . .

Italiana 5%	L.	454,663	50
	"	234,010	23
	"	243,526	26
	"	566,424	59
	"	8,000	—
		1,516,624	58

Aumento complessivo che si riporta . . . L.

Detta Rendita venne in parte erogata nell'affrancazione di vari Censi e Livelli passivi per . . .	L.	69,546	89	1,516,624	58
Per esonerare il Luogo Pio dall'obbligo di ricoverare Orfane monzesi, onere assunto in seguito al rilascio avvenuto nel 1788 del Patrimonio del cessato Conservatorio di Santa Maria Elisabetta in Monza . . .	"	33,500	—		
Per la costituzione in Ente autonomo dell'Opera Pia per doti Terzaghi . . .	"	103,000	—		
Infine per bisogni finanziari e per avvenute liquidazioni si realizzarono altre . . .	"	188,742	03	394,788	92
				1,121,835	66

Residua l'aumento nitido di . . . L.

Capitale dei Legati perpetui. — In meno L. 80,441. 95.

Se dall'importo complessivo di quelli che dal 1864 al 1870 vennero man mano affrancati, a tenore della Legge 24 Gennaio 1864 di . . . si deduce l'ammontare dei Legati, Arese e Sabbioni, amministrati prima dalla cessata Direzione e compenetrati poscia nel Patrimonio . . . e quello pervenuto colla sostanza già in godimento alle Figlie della Carità . . .

	L.	111,811	69
	"	19,163	74
	"	12,206	—
		31,369	74

Si avrà l'accennata diminuzione di . . . L.

Scorte morte preso i fittabili. — In meno L. 10,088. 13.

Il depennamento di crediti professati verso coloni detentori di scorte ed attrezzi rurali per . . . e la cessione agli acquirenti della possessione di Sulbiate delle scorte ivi esistenti . . .

	L.	7,494	44
	"	5,825	02
		13,319	46
che ridotta dall'importo di alcune altre acquistate o pervenute colla possessione di Robecco . . .	"	3,231	33

danno una diminuzione nitida di . . . L.

Legnami d'opera. — In meno L. 1,859. 14.

La vendita o consumo di una maggior quantità di legname, in confronto di quella caricata nei vari arsenali, ne ridussero l'importo di . . .

	L.	1,859	14
--	----	-------	----

Crediti d'ordinaria amministrazione. — In più L. 13,201. 54.

La tenuità della cifra e la molteplicità delle cause che possono influire su questi residui d'amministrazione, dispensano da ogni ulteriore schiarimento. Basti ricordare di quanto si accrebbe il patrimonio per comprendere la possibile causa di tale aumento.

Crediti della Gestione economica. — In meno L. 33,528. 62.

Questa rilevante diminuzione proviene dal depennamento fatto nel 1877 di L. 23,202.09 per vari oggetti mobili in uso alle Orfane, dei quali venne riconosciuta l'insussistenza; e dal passaggio da questa alla rubrica dei mobili di altre L. 9,213.40. Alcune lievi variazioni, di cui non torna conto parlare, portarono queste diminuzioni alla cifra complessiva di L. 33,528.62.

Merci e generi della Gestione economica. — In meno L. 17,122. 26.

Nei primi anni successivi al 1864 venne man mano eliminandosi la soverchia provvista di oggetti di vestiario, biancheria da letti, commestibili e combustibili, riducendola alla quantità richiesta dai bisogni dell'Istituto. Da ciò la citata differenza in meno.

Mobili ad uso dello Stabilimento. — In più L. 90,626. 29.

Al 1.° Gennaio 1864 non era esposto in Bilancio alcun importo per mobili, ecc. Solo nel 1871, in seguito all'Inventario eretto a tale scopo, se ne constatò l'esistenza per . . . Nel 1878 si aggiunse il valore di vari oggetti in uso alle Orfane e già compresi nei crediti di Gestione economica per . . . Dal 1878 al 1886, in seguito a ripetuti acquisti di lettieri, elastici, materassine, macchine a cucire, ecc., si dotò lo Stabilimento di altri mobili per . . .

	L.	50,412	31
	"	9,213	40
	"	31,000	58

Portandone l'ammontare a . . . L.

Legati di una sol volta.

La giacenza verificatasi alla fine del 1886 di L. 321,000, corrisponde all'importo di alcuni Legati disposti da tempo a favore del Luogo Pio, ma non peranco esatti, e sono:

Quello disposto dal Cav. Francesco Pagnoni, il cui importo, in seguito a transazione avvenuta, si liquidò in L. . . (esigibili alla morte della usufruttuaria di lui Vedova).	L.	301,000	—
Simile dal Rag. Giuseppe Gargantini Piatti, pagabile dai suoi eredi dieci anni dopo la di lui morte, avvenuta il 10 febbrajo 1881. . .	"	20,000	—
		321,000	—

L.

ALLEGATO L.

PROSPETTO III.º

MOTIVI

delle variazioni verificatesi nel Patrimonio
dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE

dal 1.º Gennajo 1864 al 31 Dicembre 1886

riassunte per categoria

ATTIVITÀ.

MOTIVI

delle variazioni verificatesi nel Patrimonio dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE dal 1.º Gennajo 1864 al 31 Dicembre 1886, riassunte per categoria.

NELLE PASSIVITÀ.

Capitale dei Livelli e Decime. — In meno L. 14,742. 35.

Le affrancazioni chieste ed ottenute dal 1865 al 1868, di alcune delle annualità passive, produssero la diminuzione di L. 14,742 35

Capitali e Cauzioni d'affitto. — In meno L. 269,167. 82.

Colla vendita di beni stabili e colla scadenza di vari contratti d'affitto vennero restituite diverse cauzioni per l'importo di L. 48,328 34
e prestate nuove garanzie per " 33,672 70

con una diminuzione di L. 14,655 64

Non appena si resero disponibili diversi capitali attivi, si restituirono quelli passivi, che maggiormente

gravavano il patrimonio per L. 328,530 66
mentre se ne assunsero di nuovi per " 74,018 48

Estinguendo così una passività di altre L. 254,512 18 254,512 18

E quindi in questa rubrica si ha una diminuzione complessiva di L. 269,167 82

Capitale dei Legati perpetui. — In più L. 15,481. 48.

Affrancati per la massima parte quelli esistenti nel 1864, in base alla Legge 24 Gennajo d. a. per un capitale di L. 106,106 60
ne sopraggiunsero di poi:
Col rilascio delle sostanze già in proprietà di sopresse Corporazioni religiose L. 61,751 40
e per disposizione di vari Benefattori " 59,836 68

Si ha così un aumento nitido di L. 15,481 48

Capitale delle Pensioni vitalizie. — In più L. 443,213. 23.

Il considerevole aumento nel capitale delle Pensioni non risulta tanto eccessivo quando si rifletta:

- 1.º alla ingente quantità di quelle pervenute colle Eredità, coi Legati, e per riversibilità, ecc.
- 2.º al lungo periodo di tempo (ventitrè anni) in cui tale aumento si produsse.
- 3.º all'essere questo capitale costituito in ragione di L. 100 per ogni L. 5 di annualità dovuta, senza riguardo alla loro temporarietà.

Dal 1864 al 1886 si accordarono pensioni agli impiegati già addetti tanto al Patrimonio che alla Beneficenza per L. 572,895 90
e colle diverse Eredità ne pervennero altre per " 212,420 —

con un aumento di L. 785,315 90

In seguito però alla morte delle persone a cui erano corrisposte, se ne estinsero altre per un capitale di " 342,102 67

Residuando così l'aumento complessivo di L. 443,213 23

Capitale dei Fitti perpetui. — In più L. 9,260. 20.

Al principio dell'anno 1864, il patrimonio dell'Orfanotrofio non era gravato d'alcun fitto passivo; ma nel successivo anno 1869, colla proprietà della possessione *Tesoro* di compendio del Legato Andreani, devoluto per riversibilità, il L. P. dovette assumersi due fitti perpetui d'acqua di Roggia Regina Codogna e Cavallera Crivella, devoluti all'Ospizio Trivulzio ed al Marchese Pallavicino Trivulzio, ed il cui capitale venne costituito in L. 4,229 20
Parimenti coll'eredità della Nob. Marchesa Carlotta Terzaghi, si assunse altro fitto d'acqua, stipulato coi Nob. Fratelli Calderara, per l'irrigazione del podere di Robecco sul Naviglio " 5,031 —

Si ha quindi un ammontare complessivo di L. 9,260 20

Debiti d'Amministrazione. — In più L. 22,127. 31.

Quanto già si disse pei crediti, dispensa dal giustificare il lieve aumento di questi residui passivi per spese non soddisfatte nell'anno del loro esequimento.

Debiti della Gestione economica. — In meno L. 47,672. 69.

Al 31 Dicembre 1863 rimanevano insoddisfatti molti conti di somministratori, al pagamento dei quali si provvide nel successivo anno, riducendo così i debiti della Gestione economica di circa L. 38,000, e lasciando, a costituire tale categoria, i soli crediti delle Orfane per quote intervento ai funerali e pei Legati Banfi e Sabbioni.
A quell'epoca venne pure resa dalla Direzione di questo Stabilimento l'anticipazione fattale allo scopo di sopperire ai più urgenti bisogni della Beneficenza, diminuendo così il debito della Gestione di altre L. 9,000.
D'allora in poi, salvo lievi modificazioni ed il lento accumularsi delle quote suddette, la residua cifra di circa L. 30,000 non offrì aumento o diminuzione degno di nota.

Legati di una sol volta.

Questa restanza passiva è costituita dal Legato di L. 20,000 disposto dal Benefattore Cav. Cons. Domenico Cardone a favore della propria nipote Turina Luigia, da pagarsi all'atto del suo matrimonio, od in ogni caso appena raggiunta la maggior età.

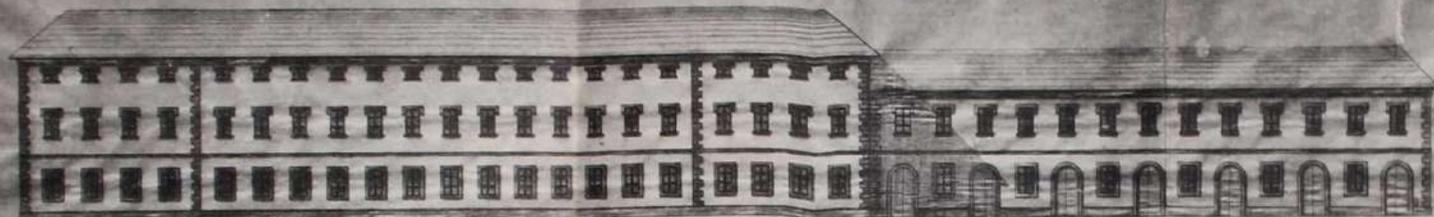
ATTIVITÀ PATRIMONIALI dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE.

BENI STABILI											VALORI DIVERSI		
UBICAZIONE — — — Comune di	Fondi irrigui		Fondi asciutti		Boschi e Brughiere		Caseggiati Orti e Spazi		Estensione complessiva		Qualità dei titoli	al 31 Dicembre 1886	
	Pertiche Metriche												
Cesate (Mandamento di Bollate)	50	370	3538	935	1876	107	97	225	5562	637	Rendita dello Stato L.	1,525,900 —	
Trecella (Mandamento di Melzo)	150	539	474	527	13	090	18	352	656	508	Prestiti Municipali "	35,400 —	
Inzago (Mandamento di Cassano)	24	953	297	311	—	—	12	995	335	259	Libretti di Risparmio "	120 —	
Cascina Tesoro (Mandamento di Casalpusterlengo)	499	889	—	—	—	—	15	898	515	787	Credito Fondiario 4 e 5 0/0 "	523,000 —	
Gorla Minore (Mandamento di Busto Arsizio)	—	—	887	400	457	730	12	300	1357	430	Titoli commerciali "	600 —	
Robecco (Mandamento di Abbiategrasso)	273	590	666	450	113	570	21	510	1075	120	Titoli diversi "	184 —	
Canzo (Casa di Villeggiatura)	—	—	—	—	—	—	11	270	11	270			
Sommano	999	341	5864	623	2460	497	189	550	9514	011	L.	2,085,204 —	
											C. P. Terzaghi - Rendita dello Stato "	103,000 —	
											Sommano L.	2,188,204 —	

In città, oltre i caseggiati per l'Istituto, l'Orfanotrofio possiede due case d'affitto che hanno un reddito locatizio di L. 6,150.

CONSIGLIO DEGLI ORFANDROFI E DEL PIO ALBERGO TRIVULZIO DI MILANO
ORFANDROFIO FEMMINILE
TENIMENTO DI CESATE
Acquedotto di S. Felice, Strada di S. Felice
RIFORMA E RICOSTRUZIONE
DI
CASE COLONICHE
in piano nel 1857 ed in via di ultimazione

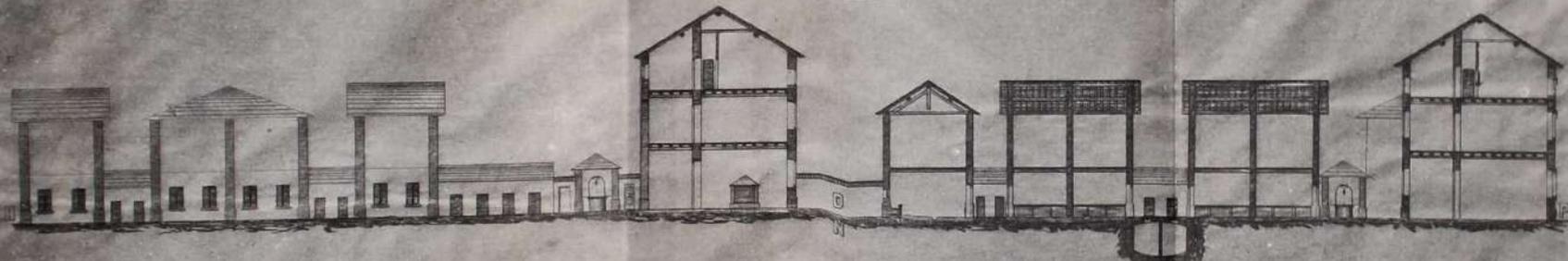
ELEVAZIONE SULLA VIA CARAVAGGIO E PIAZZA MAGGIORE



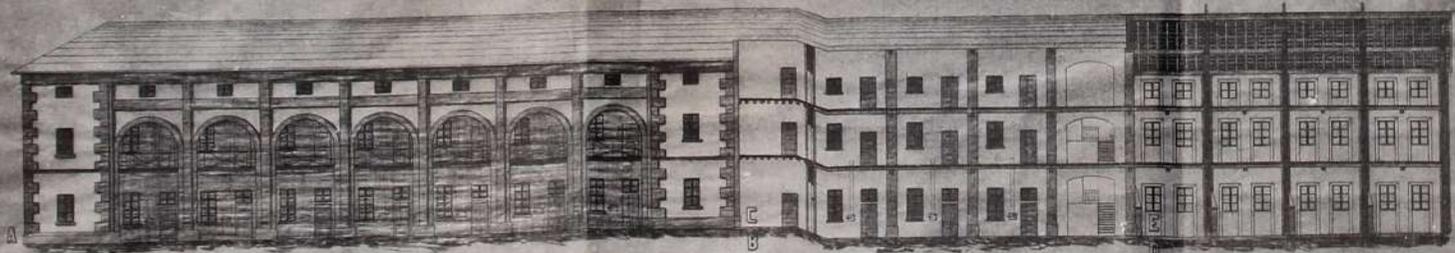
SEZIONE SULLA SPEZZATA GHIL



SEZIONE SULLA SPEZZATA MNOP



SEZIONE SULLA SPEZZATA ABCDEF



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

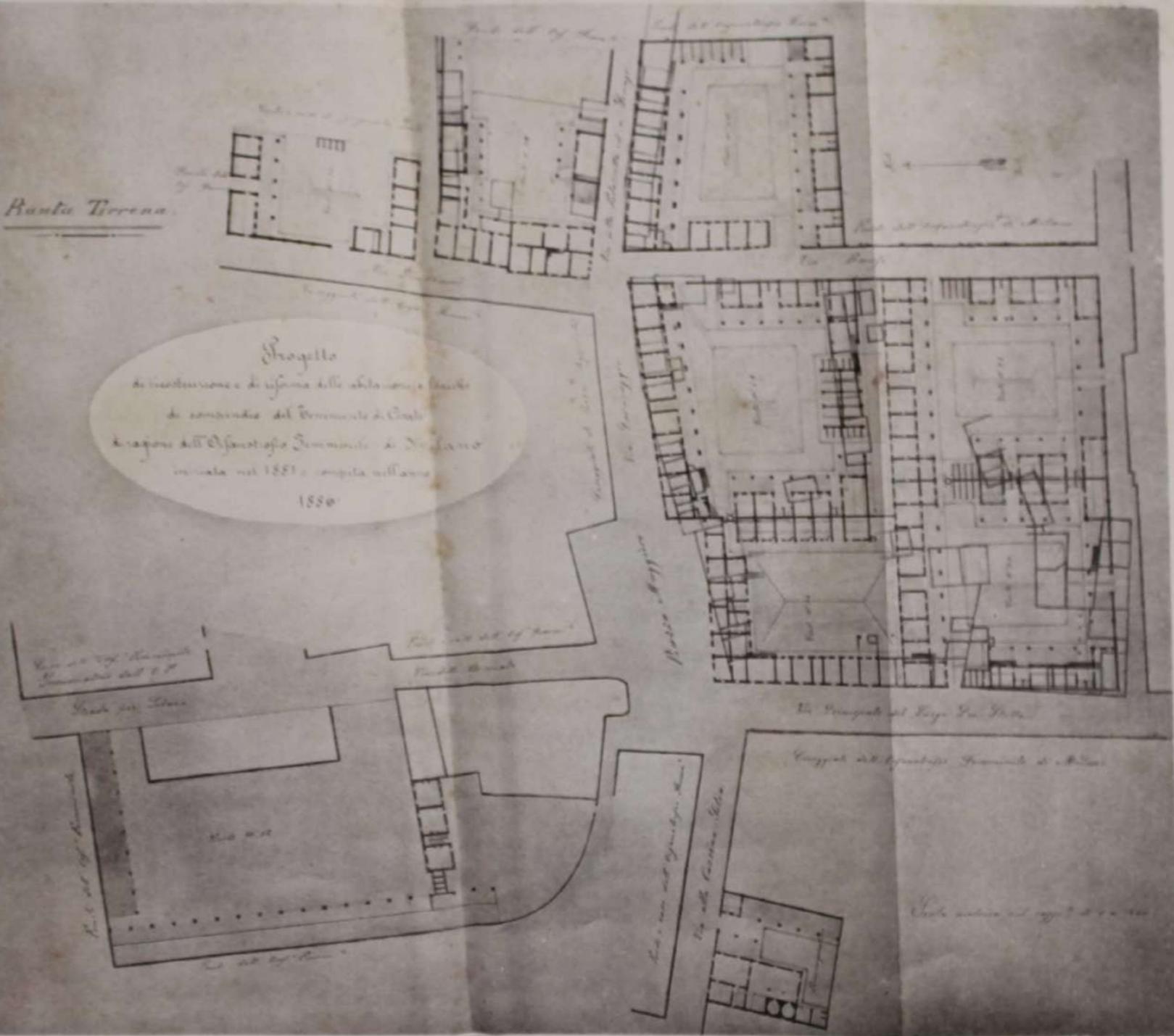
SCALA DATA 100

Arch. Gio. M. G. 1857

Planis Terrena

Progetto

di costruzione e di riforma delle abitazioni e locali
di servizio del Seminario di Cremona
a ragione dell'Esposizione Triennale di Vienna
inviata nel 1851 e compilata nell'anno
1850





Prospettiva di una corte colonica.

